

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNIST ITALIANO

domenica

Voto di fiducia alla Camera dopo nuovi episodi di dissenso

Spadolini resiste sulla «P2»

ma il governo parte diviso e ipotecato dal contrasto sulla questione morale

Nuovo scontro col PSDI sul carattere segreto ed eversivo della legge di Gelli - Il pericolo della «mordacchia» alla magistratura - Il PRI e il PLI pienamente solidali col presidente del Consiglio

ROMA — Il primo governo a direzione laica è da ieri nella pienza dei suoi poteri costituzionali avendo ricevuto la fiducia anche dalla Camera: una fiducia che, se sarebbe forse troppo ritenere a termine, è certamente una fiducia fortemente condizionata, una fiducia «pelosa» per il primo presidente del Consiglio non democristiano. Il dibattito a Montecitorio ha mostrato, come più lucidamente non si sarebbe potuto, la contraddizione che si è accesa tra l'elemento di novità (la guida laica) e l'elemento di continuità (stesse forze, stesse logiche dominanti del passato). Non a caso il fattore che ha calizzato questa contraddizione è stato il problema della moralizzazione e del risanamento istituzionale: legge P2 e politica giudiziaria, emblemi della crisi di un sistema di potere. Spadolini ha retto abbastanza fermamente dicen-

do a Longo che il governo è un'istituzione della Repubblica e di tutti gli italiani e non un comitato esecutivo delle sedicenti e riconfermando la linea dello scioglimento della P2 e dell'apprestamento di una legge contro i poteri occulti. Fermo restando che queste dichiarazioni verranno, alla fine, giudicate in base ai fatti, è tuttavia fin da questo momento chiaro che tra la guida del governo e abbondanti forze della sua maggioranza è aperto un contrasto di prima grandezza. Se si deve giudicare anche solo da quel che si è sentito ieri in aula, Spadolini ha avuto l'incondizionata adesione solo del suo partito e dei liberali, ma veniamo alla cronaca della significativa seduta. La replica di Spadolini era attesa particolarmente sugli aspetti dell'autonomia della magistratura e della P2, su cui pendeva una minaccia di

dissociazione dei socialdemocratici e una pesante pressione normalizzatrice della DC e del PSI. Sullo sfondo, poi, c'era quel vero e proprio lavoro di assedio che il segretario democristiano aveva condotto con un discorso che era apparso come una controtendenza programmatica fitta di elementi e messaggi ricattatori (il più volgare dei quali era lo scambio fra appoggio al governo e concessione alla DC del sindaco di Roma: argomento questo che non ha ricevuto la minima eco né nella replica di Spadolini né nelle dichiarazioni degli altri esponenti di maggioranza). Il presidente del Consiglio ha premesso alla sua replica il concetto che il suo governo si caratterizza per il programma e per il confronto con l'opposizione comunista. E ha subito affrontato la questione morale per dire che essa è centrale «per

DI GIULIO: intollerabile l'attacco indiscriminato alla magistratura

ROMA — Anche la Camera dopo il Senato ha votato la fiducia al governo Spadolini pronunciandosi a maggioranza (369) sui deputati del pentapartito e sud-tirolesi, e 247 no) in favore della stessa mozione motivata che era stata approvata giovedì scorso dal Senato. I comunisti — ha sottolineato nella dichiarazione di voto il capogruppo Fernando Di Giulio — hanno votato contro non perché sfuggano loro le novità della situazione, ma perché avvertono tutte le contraddizioni che sono presenti nel governo Spadolini a queste novità, prima tra tutte il rilievo che nella vita politica italiana ha assunto in questi mesi, e nello stesso dibattito parlamentare, la questione del rinnovamento della vita pubblica o, per dirla con Spadolini, la questione dell'emergenza morale. Il governo Fortiani non è forse caduto proprio sulla vicenda della P2? E non si è forse risolta su questo la crisi del governo? E non è stato incaricato, era stato incapace di emanare subito un decreto di scioglimento della legge segreta di Licio Gelli? Non è quindi per i comunisti una novità di cui sfugga l'importanza? E non è proprio questo che è accaduto in questi giorni, lo testimonia proprio la serie esplosiva nella maggioranza. Ma anche proprio questo dice come e quanto sia contraddittoria e inadeguata la soluzione politica a cui si è giunti, ha notato Di Giulio parlando le due questioni-chiave del dibattito alla Camera: il tentativo di imporre un controllo politico sulla magistratura ingiurante, e l'affare della P2. Spadolini, ad alibi, ha tentato di assumere un'ordine di cattura per uno dei destinatari delle carte di Maria Grazia Gelli, il quale, però, sarebbe già fuggito.

G. F. P. (Segue in ultima pagina)

Tutti i giudici milanesi contro gli attacchi

I magistrati di Milano sono uniti nel respingere l'attacco senza precedenti che si è manifestato da vari fronti e in forme diverse contro i giudici impegnati a scoprire gli intrighi della Loggia P2 e, più in generale, contro la stessa autonomia del potere giudiziario. Dopo il passo già compiuto l'altro ieri dal capo dell'ufficio istruzione del tribunale milanese, Antonio Amati, anche i magistrati della Procura della Repubblica si sono rivolti a Sandro Pertini, nella sua qualità di presidente del Consiglio su-

periore della Magistratura, e ai nuovi membri dell'organo di autogoverno dei giudici. Nel documento, sottoscritto all'unanimità, si auspica una chiara e netta presa di posizione contro la campagna diffamatoria in atto ai danni di chi ha lavorato con tenacia per colpire i corrotti. I magistrati della Procura milanese, inoltre, ribadiscono l'esigenza di tutelare l'indipendenza dell'ordine giudiziario, messa tanto pesantemente in discussione, in questi giorni, anche da interventi di

esponenti politici della maggioranza governativa. Sulle stesse linee si muove un altro preoccupato documento diffuso in serata dalla corrente di Magistratura democratica, che denuncia la esistenza di «un vero e proprio linciaggio morale». Sul fronte delle indagini, intanto, c'è da registrare un nuovo interrogatorio della figlia di Licio Gelli, Maria Grazia, accusata di spionaggio, associazione per delinquere e calunnia. La donna ha ammesso che era a conoscenza del contenuto delle carte del

A PAGINA 2

Nell'interesse del Paese e dei lavoratori

Irrinunciabile l'unità del sindacato

La grandiosa manifestazione che si è tenuta a Mestre martedì scorso — e nel corso della quale hanno di nuovo parlato Lama, Carniti e Benvenuto — ha dimostrato, con l'evidenza e la forza di un eccezionale concorso di lavoratori e di popolo, quanto l'Italia, e il suo regime democratico, abbiano bisogno dell'unità e dell'autonomia del movimento sindacale. Ne hanno bisogno, innanzi tutto, nella lotta, sempre più drammaticamente aperta, contro la barbarie terroristica che, in queste ultime settimane, tenta di trovare un qualche collegamento, a Milano come a Venezia o a Napoli, con istanze sociali diffuse e con alcune rivendicazioni sindacali, ed esercita ricatti infami contro tecnici di varia ispirazione politica e contro le loro famiglie. L'orrendo assassinio dell'ing. Talliercio ci induce, ancora di più, alla fermezza e all'intransigenza. E' molto significativo che a Mestre abbia parlato, insieme ai dirigenti della Federazione sindacale unitaria, un esponente della Confederazione dei dirigenti d'azienda: in effetti, nella lotta contro il terrorismo, è nell'unità fra operai, lavoratori di diversa qualifica, tecnici, dirigenti d'azienda che sta la garanzia, per tutta la democrazia italiana, che il ricatto e l'offensiva oggi in atto, da parte dei nemici della convivenza civile del nostro popolo, saranno sconfitti. Questo lo hanno ben capito gli operai e il Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese: e noi ci auguriamo che la vita dell'ing. Sandrucci sia salvata seguendo con determinazione, da parte di tutti, un comportamento che non lasci spazio di nessun tipo ai delinquenti ricattatori. Non possono turbare in alcun modo le affermazioni di Gianni De Michelis che non ha provato vergogna ad affermare che una parte del movimento sindacale e anche del PCI «tirano la volata alle Brigate rosse». A noi, invece, dispiace di scrivere che tali affermazioni sono ignobili e vogliamo operare che il compagno De Michelis dichiari di non avere mai pronunciato. Continueremo a dare — come facciamo da anni — il nostro contributo alla lotta per la democrazia e contro il terrorismo: in prima fila, con animo fermo, col coraggio e lo slancio che sono necessari. E ci auguriamo che la mani-

(Segue in ultima) Gerardo Chiaromonte

Giunte: inammissibile la logica della spartizione

Quando la DC sogna il Campidoglio

Anche questa volta, come un anno fa, dopo le elezioni amministrative i partiti governativi vogliono spartirsi le giunte. Il segretario della DC è addirittura tornato a teorizzare la correlazione fra formule di governo locale e nazionale: bisogna «omogeneizzare» le maggioranze, è il suo imperativo, ed oggi più che ieri, perché c'è stata la perdita di Palazzo Chigi, la cui guida è passata al laico Spadolini. Piccoli non si limita a teorizzare ma minaccia rappresaglie contro tutti e soprattutto contro il neo-presidente del Consiglio. Pare addirittura (farneticando di piena estate!) che voglia il sindaco a Roma, dimenticando che qui il PCI ha avuto un'avanzata elettorale travolgente e la DC una batosta umiliante. Ma in tutta questa vicenda ciò che ci sorprende è che altri partiti si prestino alla manovra della DC. E' bene essere chiari: le trattative per le giunte locali vanno condotte e risolte dai partiti politici localmente, sulla base delle realtà e delle esigenze locali, ed in stretto collegamento con i cittadini. Così stabiliscono i principi autonomistici, così dicono le regole democratiche. Naturalmente possono esservi scambi di opinioni, discussioni, polemiche, prese di posizione anche fra dirigenti nazionali. E' normale che ciò possa accadere e nessuno lo contesta. Non è ammissibile invece — non, proprio non è ammissibile sul piano dei principi democratici — che dei partiti che compongono una determinata coalizione di governo cerchino di decidere, dall'alto e indipendentemente dalle realtà e dalle esigenze locali, come costituire le giunte e come suddividersi. Ancora più inaccettabile è che questa trattativa avvenga di nascosto: abbiamo almeno il coraggio politico di dire apertamente che si sono incontrati e di informare l'opinione pubblica su che cosa si sono detti e su cosa hanno deciso nei loro incontri. A questo punto, per fugare ogni equivoco, non resta che una strada: ognuno si assuma pubblicamente le proprie responsabilità e si vada a discutere ed a decidere nelle assemblee elettive. E' passato quasi un mese dal voto, le cui indicazioni erano già state particolarmente

(Segue in ultima) Armando Cossutta

Proseguiti ieri con Berlinguer i colloqui fra PCI e PCC

ROMA — Sono proseguiti ieri pomeriggio presso la direzione del PCI i colloqui tra la delegazione del Partito comunista cinese, guidata dal compagno Peng Chong, membro dell'Ufficio politico e della segreteria del CC, e quella del Partito comunista italiano, guidata dal compagno Gerardo Chiaromonte, della Direzione. Successivamente la delegazione cinese ha incontrato nuovamente il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, con il quale sono proseguiti i colloqui. La delegazione cinese — che lascia oggi l'Italia al termine del suo soggiorno — era rientrata venerdì a Roma dopo una visita a Milano, Venezia, Bologna e Firenze. Venerdì pomeriggio Peng Chong era stato ricevuto dal presidente della Repubblica Pertini. Nella mattinata di ieri il capo della delegazione cinese, che è vice presidente dell'assemblea popolare, ha incontrato il presidente della Camera Nilde Iotti, alla quale ha rinnovato l'invito a recarsi in Cina nel prossimo autunno. L'invito è stato accettato.

G. F. P. (Segue in ultima pagina)

Terroristi neri gli assassini del gioielliere

IN CRONACA



A Imola rivincita Lucchinelli-Roberts

Ancora una domenica con il motociclismo protagonista del pomeriggio sportivo. A Imola si corre il Gran Premio di S. Marino. Di fronte, nella classe 500, i due acerrimi rivali Kenny Roberts e Marco Lucchinelli. Dopo il successo dell'italiano domenica scorsa nel G.P. del Belgio, oggi sulla pista dell'autodromo di Imola ci sarà l'attesa rivincita. A Leningrado si è conclusa la sfida atletica tra URSS e USA. Negli uomini il successo è andato agli americani, nelle donne invece trionfo sovietico.

NELLA FOTO: Lucchinelli NELLO SPORT

Un mese, la storia straziante di Vermicino

Ora è davvero finita Strappato al pozzo il corpo di Alfredo

Alle 14,25 di ieri i minatori di Grosseto lo hanno portato in superficie liberandolo dalla morsa di ghiaccio - Pochissima gente ha assistito al recupero, tenuta lontana dal servizio d'ordine - I funerali tra qualche giorno, dopo l'autopsia



VERMICINO — Il corpo del piccolo Alfredo, avvolto in un sacco, subito dopo il recupero

ROMA — Adesso è proprio finita. Grida scomposte di fotoreporter d'assalto si levano sulla «fossa» di Vermicino senza sapere che, dieci, cento, mille che non potranno mai dare l'immagine di quei fragili, poveri resti del piccolo Alfredo. Quelle imprecazioni, nel nome di un mestiere impietoso, si mescolano alla polvere alzata dai mezzi che smobilitano dopo un mese attorno a quel pozzo maledetto. S'è chiusa la storia triste che ha angosciato l'Italia. S'è chiusa alle due e ventiquattro del pomeriggio di ieri. Sale lentamente, ancorato ad un sottile, ma robusto cavo d'acciaio della grande gru dei vigili del fuoco, il piccolo ascensore di servizio. Il corpo di Alfredo Rampi, sei anni, è avvolto in un

Sergio Sergi (Segue in ultima pagina)

Fernando, il padre del bambino: «dimenticateci»

«Per noi è come se tutto fosse accaduto ieri»

ROMA — «Dimenticateci, per pietà, vogliamo silenzio, vogliamo andare lontano e dimenticare». Sono le uniche parole che Fernando Rampi ha la forza di dire, di rispondere, mentre si allontana dal pozzo. Il corpo di Alfredo è stato appena portato via, e Fernando si è alzato a fatica dalla pietra dove per ore è rimasto seduto in attesa. Intorno a lui il gruppo di parenti e amici che in questi giorni non lo hanno mai abbandonato. C'è anche un prete. Alto in mezzo a loro, come era alto anche in quei giorni, anche se le gambe non lo reggevano e doveva spesso appoggiarsi, il padre di Alfredo è stanco, la pressione dei pochi cronisti e curiosi lo offende, i lampi dei fotografi lo feriscono. Per tutta la notte è rimasto ad aspettare, sempre ha ripetuto le stesse disperate frasi: «Dimenticatevi di noi, dimenticateci» le stesse parole che



Fernando Rampi ha assistito all'ultimo atto del recupero

(Segue in ultima pagina) M. G. M.

Lunedì riapertura col sostegno delle banche e del contribuente

La Borsa salvata a caro prezzo

ROMA — Una riunione interministeriale convocata ieri alle 16,30 sotto la presidenza di Spadolini ha deciso le misure per la riapertura della Borsa a partire da domani. I contratti di acquisto di azioni private di copertura finanziaria saranno liquidati in anticipo, rispetto alla scadenza del 17 luglio, in modo da eliminare la minaccia di fallimento di alcuni agenti di cambio e forse di qualche operatore bancario. Si è trovato evidentemente chi paga.

Il governo ha deciso, fra l'altro, che il 25% dei fondi di liquidazione e di previdenza dei bancari possa essere utilizzato dalle aziende per acquistare azioni. Saranno così prelevati 1000 miliardi. Le principali banche e compagnie di assicurazioni sono state invitate a comprare e a non vendere in Borsa. Ingente sarà la spesa fiscale a favore delle società azionarie che il governo proporrà al Parlamento: verrà accelerata la «Visentini bis», una legge che consente di aumentare i valori scritti in bilancio in proporzione all'inflazione senza pagare imposte sui profitti così messi in evidenza; verrà riproposto il pagamento a carico del fisco di una parte degli acquisti di azioni per piccoli risparmiatori (deduzione dell'investimento dal reddito imponibile); verrà proposta la proroga oltre il 30 settembre della esenzione da ogni imposta per i frutti incassati da chi acquista obbligazioni.

A PAG. 6 IL SERVIZIO

Si chiude a Livorno la festa della FGCI

Successo a Venezia per quella delle donne

I giovani passano il «testimone» alle donne. Se oggi a Livorno migliaia e migliaia di ospiti si preparano alla serata d'addio a conclusione della Festa nazionale della gioventù, a Venezia la Festa nazionale delle donne entra nel vivo del suo ricco programma di iniziative e di incontri. Gli appuntamenti, grandi e piccoli, con l'Unità, stanno raccogliendo in tutto il paese milioni di persone intorno al nostro giornale e al PCI. Sono occasioni di festa e di divertimento, ma anche di confronto, di dialogo tra i comunisti e i cittadini. Intanto a Torino, nel grande parco di «Italia '61», sulle rive del Po, si sta già lavo-

rando per costruire la cittadella che accoglierà nel 5 al 20 settembre la Festa nazionale dell'Unità. Il programma si articolerà in quattro filoni principali: il 60. del PCI, tecnologia e scienza del lavoro, comunicazioni di massa, le città del mondo il mondo delle città. Sempre sul Po si sta intanto svolgendo la nuova iniziativa lanciata quest'anno a sostegno dell'Unità: «Il Po di festa». Decine di incontri lungo il più grande fiume d'Italia accompagnati da escursioni in battello; una nuova occasione per avvicinarsi alla natura e nello stesso tempo discutere su come difendere l'ambiente.

A PAGINA 4

Respinte con sdegno le gravi insinuazioni nei confronti dei magistrati milanesi

Tutta la Procura si rivolge a Pertini

Alla lunga e appassionata riunione hanno partecipato tutti i sostituti e i dirigenti dell'ufficio, compreso il procuratore capo Mauro Gresti - L'affare Eni-Petromin e le tangenti a politici - Una lettera al CSM di Viola e Turone

MILANO - L'intera Procura della Repubblica di Milano si è rivolta a Pertini, nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura...

chiesta di intervento. Al termine di una lunga e appassionata riunione... Un telegramma, fatto proprio e firmato anche dal procuratore generale Carlo Marini...

ma del suo tragico gesto. Il sospetto in questione è il giudice Pierluigi Dell'Osso, magistrato che ha mostrato un grandissimo impegno nell'individuare le fonti segrete a cui ricorreva Licio Gelli...

trasferiti dopo avere sequestrato le loro carte. Preziosissimi a questo proposito, si era rivelata la deposizione del colonnello Rossi...

nistero e, più in generale, coinvolge tutti i settori della magistratura che indagano e giudicano episodi in cui siano coinvolti personaggi legati alla P2 e a Licio Gelli.

manovra proveniente da Gelli che attribuisce loro conti all'estero come compenso per un loro rabinamento.

Emigranti del dolore da Palermo a Milano, da Milano ad Heidelberg

Cara Unità, più di due anni addietro abbiamo subito un incidente stradale il cui esito è stato drammaticamente negativo per la mia fidanzata. Infatti è rimasta completamente paralizzata (diagnosi: tetraplegia flaccida da trauma).

LETTERE all'UNITÀ

Questo è il vero volto (se un giorno il PCI...) Caro Unità, vorrei inviarti un caloroso saluto al compagno Gianni Bedotto sindaco di Vallemezzo...

La figlia del capo della P2 ancora interrogata ieri a Roma

Grazia Gelli aveva già compiuto altre «missioni» per il padre?

La giovane donna è sospettata di avere portato in Italia anche la lettera spedita ad Arezzo con le accuse ai giudici milanesi - Un confronto difficile

ROMA - Maria Grazia Gelli conosceva il contenuto delle cinque buste «made P2» nascoste nel doppiopetto della sua borsa. E forse non era la prima volta che accentava il papà portando in Italia documenti destinati a rovinare giudici «troppo indipendenti» o a ricattare «fratelli poco ubbidienti».

se, sulla base degli accertamenti degli ultimi giorni. Non solo per chiarire fino in fondo la sua posizione (dopo di che, pure questa parte dell'inchiesta romana sulla P2 passerà al giudice istruttore).

co della P2 che, nelle intenzioni di Gelli, avrebbero dovuto essere riempite con i nomi di alcuni personaggi da mettere nei guai.

menti P2 (indirizzate ai rispettivi «fratelli» destinatari) sono state scritte con una macchina dotata di una tastiera diversa da quelle in uso in Europa; una tastiera senza le vocali accentate, come quelle che vengono adottate proprio in Sudamerica.

Smentite alle tesi di Bellusco

I giudici di Firenze: «Nel '77 Gelli fondò la nuova P2 segreta»

Gli elenchi del '76 appartengono ad una loggia disciolta - Nuovi iscritti

Table with columns: NOME, COGNOME, DATA DI NASCITA, DATA DI ARRIVO, etc. Lists names of individuals associated with the P2.

FIRENZE - «La sortita del deputato Bellusco è un bluff»: così commentano a palazzo di giustizia a Firenze l'intervento del socialista Costantino Bellusco che con frasi ad effetto ha contestato la legge di Licio Gelli...

Giuramenti

Ci si può anche sposare senza spendere milioni

Caro direttore, il nostro giornale dovrebbe sempre dare anche un giudizio, un'indicazione orientativa. Per esempio, quando si scrivono articoli come quello di Letizia Paolozzi del 30 giugno sulle cerimonie nuziali...

Una lingua che si presta a dividerci in caste?

Caro Unità, c'è qualche lettore che spieghi, a me operario, perché il bracciante agricolo prende il salario, l'operaio la paga, l'impiegato lo stipendio, i dirigenti gli emolumenti?

Il gruppo rivuole i 10 miliardi dal partito di Piccoli

A novembre la causa Rizzoli-DC

MILANO - Molto rumore ha destato l'iniziativa del Gruppo Rizzoli di rivolgersi alla magistratura per ottenere dalla DC la restituzione degli ingenti prestiti erogati al partito di Flaminio Piccoli nel periodo '76-'77 per «risanare pesanti situazioni finanziarie di imprese editoriali collegate allo scudocrotone».

ce n'è oggi quanto basta per rileggere sotto una luce molto più illuminante le complesse ed estenuanti vicende della riforma dell'editoria. E' un fatto che, in mancanza di quella legge, tutto appare più intricato e avvolto nell'oscurità di manovre sottobanco invece che soggetto a regole chiare e certe.

la restituzione di 10 miliardi e di 62 milioni nei confronti del medesimo Editore. Il gruppo Rizzoli di far fronte agli impegni più immediati (stipendi, pagamento dei fornitori, ecc.).

La richiesta di restituzione, in questo caso, è basata sul famoso documento ritrovato nelle carte e consegnate alle mani dello stesso Piccoli - a debito - è trapezoidale nei giorni scorsi - ha riconosciuto l'autenticità davanti ai giudici di Milano: in esso il segretario della DC riconosce il debito contratto con il gruppo Rizzoli.

Foglio «provvisorio» o quasi permanente?

Egregio direttore, ai primi di novembre 1980 ho chiesto il rinnovo della patente di guida, che, per la introduzione di una sorta di centro elettronico, dovrebbe essere pronta e sollecita.

NELLA FOTO: un elenco degli iscritti alla P2 successivo al '77, e cioè alla rifondazione e validità ad affidarsi a Gelli per assicurare l'assoluta segretezza della Loggia. Tra i nomi degli aderenti si legge quello di Pietro Longo

Una giornata tra gli studenti agli orali

La maturità, una recita col soggetto di sempre

Tutto già visto: la paura, la confusione, i professori pignoli o accattivanti «Ho studiato l'inglese per cinque anni ma non ho imparato a parlarlo»

ROMA — Il ragazzo ha chiaramente paura mentre si siede davanti ai sei professori incaricati di ascoltarlo, pesarlo, valutarlo e licenziarlo, maturo o non maturo. È il secondo giorno di esami orali in tutte le scuole superiori d'Italia...

menti di comunicazione di massa. «Comunque» presiede, autorevole, il presidente della commissione... «La commissione vuol solo farle sapere che lei dovrebbe essere più accurato nelle analisi...

Al tavolo, intanto, sono passati all'inglese e la scena non è propriamente edificante. L'insegnante parla in inglese, con un accento quasi impeccabile...

volte confuse, a volte più decise, lei incoraggiandola, puntualmente, ma mai prevaricandola. Leggono insieme anche un brano del Paradiso dantesco...

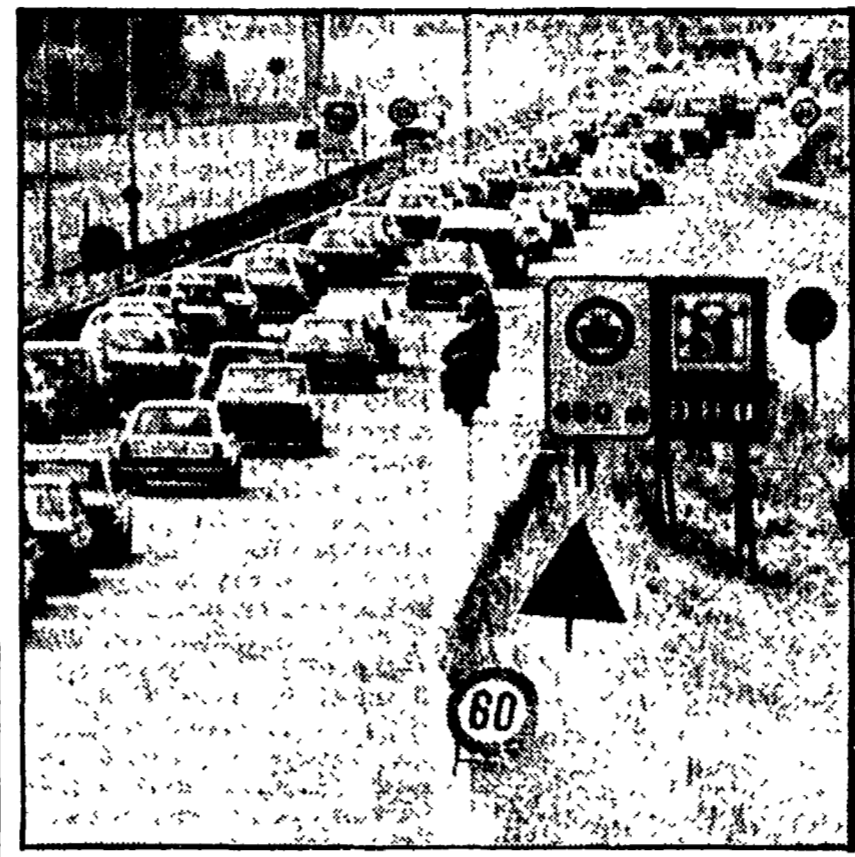
La giovane insegnante d'italiano è uscita nel corridoio anche lei, a prendere un po' d'aria, il caldo è davvero insopportabile. «Certo che non ci credo a questo tipo d'esame...

Tragedia nel centro di Sorrento

Va a fuoco un ristorante: bimbo di 7 anni si rifugia in bagno e muore soffocato

Augusto Cioffi era il figlio del proprietario del locale I vigili del fuoco lo hanno trovato ormai senza vita

Nostro servizio. SORRENTO — Cinquantacinque lunghi interminabili minuti, non sono stati sufficienti a salvare la vita di Augusto Cioffi, sette anni, prigioniero delle fiamme...



La seconda tappa dell'esodo

Lunghe file di auto alla frontiera: evviva, gli stranieri arrivano

ROMA — Seconda tappa per l'esodo. Da ieri lunghe file si sono formate ai caselli di entrata e di uscita per Milano (nella foto); nell'area attorno a Bologna, e in entrata e uscita a Roma...

Non si sa quando lascerà l'ospedale

Il Papa migliora ma la guarigione è ancora lontana

ROMA — Il papa non potrà lasciare il politico «Gemelli» fin quando l'infrazione virale che lo ha colpito non sarà superata. Lo ha detto, rispondendo alle domande dei giornalisti, il prof. Tersilli...

Per la stampa comunista oltre 4 miliardi

ROMA — Prosegue con successo la campagna di sottoscrizione per la stampa comunista: fino ad ora la somma raggiunta è di 4,2 miliardi e 296.682.420 lire...

Una grandissima folla a Venezia partecipa alle iniziative dell'ottava festa nazionale delle donne

Un corteo di barche per le esiliate sudamericane

Hanno parlato delle condizioni del loro paese le rappresentanti della Bolivia, del Salvador, del Nicaragua, del Cile, dell'Argentina - Intenso programma culturale - La partecipazione delle regioni - Oltre lo «specifico femminile»

Dal nostro inviato. VENEZIA — Gressa, vestita di nero, i capelli lisci a circondare il viso rotondo in cui spiccano gli occhi a mandarina...

abile istinto di classe. Adesso, anche lei — non iscritta ad alcun partito — è un'esiliata politica, vive a Stoccolma con i suoi cinque figli, soffriva da lontano la tragedia della Bolivia...

re. Quanti si sono raccolti per oltre due ore nel dibattito-manifestazione di solidarietà con le donne dell'America Latina, aperto e presieduto da Lina Flibbi...

Emilia, da tutto il Veneto. E poi nel suo modo di porsi, nelle sue proposte culturali e politiche, trascende la dimensione locale...

«Non abbiamo voluto rinchiusi in un ghetto. Guarda quanti uomini, quanti ragazzi sono qui con noi. Intendiamo soprattutto dar prova della nostra creatività...»

Molti si danno alla fuga alla vista delle fiamme. Nessuno si ferma a pensare che Augusto è rimasto dentro: in cucina o forse in bagno. Le fiamme ormai sono dappertutto...

Leva «17 maggio»: molte federazioni oltre il 100%

ROMA — Si è conclusa il 1. luglio — con un attivo di decine di manifestazioni, incontri, dibattiti, feste — la leva del «17 maggio» per il reclutamento di donne e ragazze al Partito. Continua però l'impegno delle sezioni nel corso della festa dell'Unità per riprendere contatto con le donne che hanno trovato il PCI al loro fianco...

UN PATTO SUBITO TUA COME... SOLO IL 25% DI ANTICIPO

42 MESI DI RATEAZIONI

MILIONI PER 6 MESI SENZA INTERESSI

Il programma di oggi e domani

VENEZIA — Il programma di oggi e domani dell'VIII festival veneziano: Ore 17: Regata delle donne...

Coordina Rossana Branellorci, deputato; parteciperanno Massimo Casolari, deputato; Renato Nicolini, architetto e assessore alla cultura del Comune di Roma...

tività femminile negli anni '60, quale «difficile», quali difficoltà? Introduce l'on. Eras Belardi...

Oggi a Livorno l'ultima giornata del festival. Manifestazione conclusiva con Minucci e Fumagalli

Sul «libro rosso» il messaggio dei giovani

Appunti su un volume, pensieri e critiche su questi dieci giorni - «Non aspettate Godot, cercatelo» scrive una ragazza

Dal nostro inviato. «Un libro, una frase, un commento al festival perché tutti i contributi sono utili al domani». Un cartello bianco ad un volume rosso attira l'attenzione all'ingresso dello stand del libro...

LIVORNO — Chiude i battenti stasera il Festival nazionale della FGCI allestito alla Rotonda d'Ardenza di Livorno. I giovani di tutta Italia sono accorsi nella città toscana...

Interverranno Luciano Sussotti, segretario della Federazione di Livorno, Marco Ferrari, segretario della FGCI e Adelberto Minucci, della Direzione del PCI...

zamenti buddisti, e si è parlato di disarmo e riduzione degli armamenti atomici. LA MUSICA — Prima al festival è riuscito a vincere l'assordante rumorosità dei gruppi rock, poi, nella notte, al camping ha vinto gli instancabili eretici e i loro tamburi...

LA STRANIERA — Viene dal Giappone la delegazione straniera più lontana. Vestito per benino, con i suoi lunghi occhiali, Yonezo Kanda è arrivato per rappresentare la Gioventù democratica nipponica.

LA MUSICA — Prima al festival è riuscito a vincere l'assordante rumorosità dei gruppi rock, poi, nella notte, al camping ha vinto gli instancabili eretici e i loro tamburi...

I comizi del PCI. OBBLIGATORI: ... DOMANI: ... MARTEDÌ: ...

Associazionismo culturale: martedì riunione della Consulta del PCI. ROMA — La Consulta nazionale del PCI sui problemi dell'associazionismo culturale di massa...

UNA FORMULA PER CONSERVARE ALTA LA RENDITA

Dopo la «condanna a morte» di Cirillo e di Peci

Ore di ansia per i 3 rapiti ancora in mano ai terroristi

Copia di un documento delle Br trovata a Firenze — Domani incontro tra la direzione Alfa e la FLM — Un commento di Giorgio Benvenuto sul sequestro Sandrucci — Conferenza stampa di DP

ROMA — Cirillo, Sandrucci, Peci: per tre ore oggi sono in mano alle Br...

dell'Alfa Romeo e per quello di Peci al problema dei pentiti...

ora essere una decisione unitaria — ha spiegato Antoniazzi —: si potrebbe prendere come base lo stesso documento...

Una città nella morsa dei trafficanti

Contro la droga: così il PCI lotta a Verona

In un libro bianco l'interessante esperienza dei comunisti - Volantinaggio, comizi, denunce, coinvolgimento delle autorità - I risultati partendo da una situazione abnorme

Relitto con scheletri avvistato da sub sardi all'isola dei Cavoli

CAGLIARI — È stato ribattezzato il «veliero degli scheletri» il relitto semi-sommerso nella sabbia ritrovato ieri dai sommozzatori del «Club sub» di Sinnai...

Dal nostro inviato VERONA — «La merce droga circola perché vi è, oltre a chi la chiede, chi la offre»...

«Scannare, annientare»: sono i soli verbi che le Br sanno coniugare

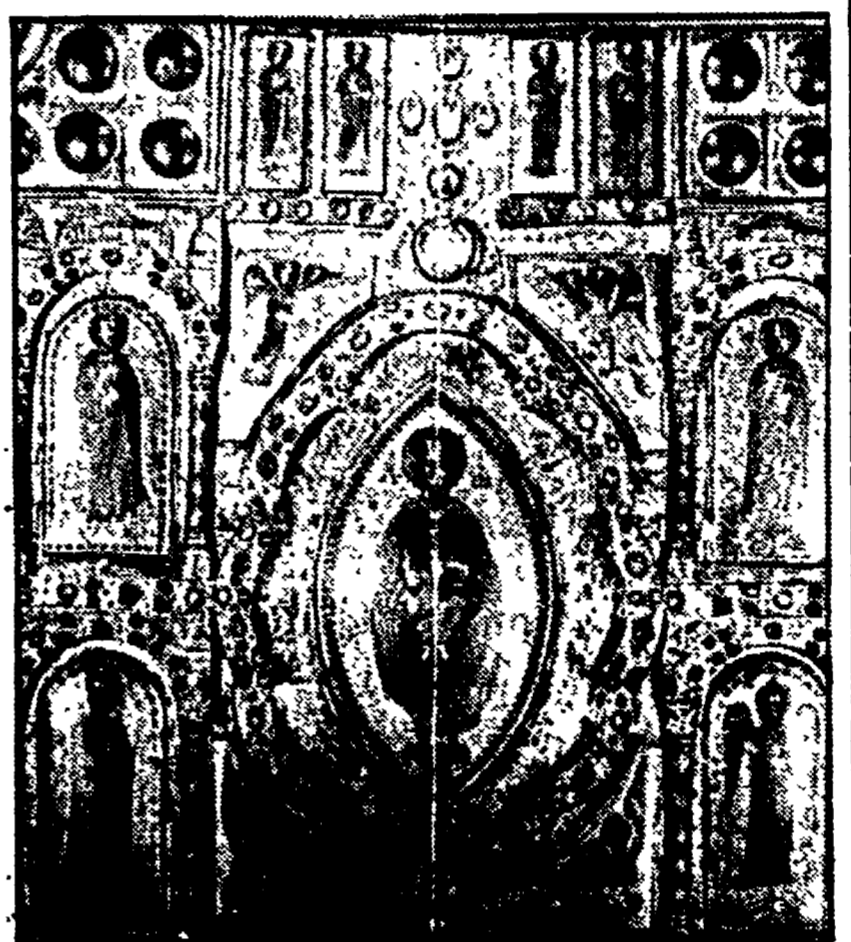
Quando l'obiettivo è solo lo sfascio

I dissensi sono stati rapidamente ricomposti - Gli «squilli di vittoria» hanno provocato una caduta della vigilanza - Pericolose illusioni - Non si può perdere tempo per la questione dei pentiti

Scannare, annientare: sono i soli verbi che le Br sanno coniugare. Sei giorni fa hanno ucciso l'ing. Giuseppe Taliercio e ora ci fanno sapere, coi loro trucchi comunicati, che anche Cirillo, Roberto Peci e Peci sono stati condannati a morte...

dei terroristi. Purtroppo lo spiegamento di forze messo in atto per scoprire i «covi» delle Br e per liberare i prigionieri non ha portato a nessun risultato apprezzabile...

norme più idonee per favorire l'allargamento della rete delle dissociazioni della lotta armata, a stabilire solidi punti di riferimento democratici...



Recuperato a Roma un polittico spagnolo

ROMA — Un capolavoro dell'arte sacra spagnola, il famoso polittico in oro di Navarra, del 1628, attribuito a Sancho il Maggiore, fratello della cattedrale di San Miguel di Arlan...

Dal nostro inviato

VERONA — «Pochi giorni prima che assassinassero Taliercio i brigatisti appesero un striscione a una ventina di metri dalla sede del sindacato...

Tra gli operai del Petrochimico di Mestre

«Possiamo battere le BR vincendo paure e omertà»

della fabbrica non ci furono episodi di rilievo: ma fuori, a Mestre e nella regione, le Br erano particolarmente attive. Il 4 febbraio venne aggredita la sede della CISNAL a Mestre...

Sballottato da un reparto all'altro a Caserta

Caos e incompetenza: muore giovane atleta

CASERTA — Il suo caso ha gettato nello sgomento una intera città. Si è trattato, infatti, di un dramma pubblico consumato con allucinante lentezza: alla fine Massimo Ciccia, 18 anni, grande speranza dell'atletica campana...

Due settimane di prove

Capsule radioattive contro una nave ancorata alla Spezia

La SPEZIA — A partire dal 30 luglio per due settimane consecutive si svolgeranno nel porto di La Spezia importanti prove per saggiare la resistenza di nuove navi militari alla contaminazione nucleare...

Dal nostro corrispondente

La SPEZIA — A partire dal 30 luglio per due settimane consecutive si svolgeranno nel porto di La Spezia importanti prove per saggiare la resistenza di nuove navi militari...

Due settimane di prove

Capsule radioattive contro una nave ancorata alla Spezia

La SPEZIA — A partire dal 30 luglio per due settimane consecutive si svolgeranno nel porto di La Spezia importanti prove per saggiare la resistenza di nuove navi militari...

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature, wind, and precipitation. Includes a small map of Italy with weather symbols.

SITUAZIONE: L'area di bassa pressione che è localizzata sul Mediterraneo centrale occidentale continua più o meno direttamente il tempo...

Un gruppo di finanzieri e industriali riunito ieri a Roma «approva» le misure del governo

Occorrono migliaia di miliardi soltanto per riaprire la Borsa

L'incontro all'Assonime - Pagherà il risparmiatore, tramite le banche, ed il contribuente col sostegno fiscale - Perché la Fiat e le altre società non hanno difeso davvero i loro titoli?

ROMA - Alle 16.30 di ieri è iniziata a Palazzo Chigi la riunione dei ministri titolari dei dicasteri economici col governatore della Banca d'Italia C.A. Ciampi per mettere a punto le misure con cui si tenterà di riaprire la Borsa...

Agnesi, Orlando e altri minori collegati e che ha trovato espressione nell'acquisto delle azioni Montedison di proprietà statale. Con questa vendita, estendendo cioè enormemente il potere di questo vasto gruppo di finanziatori...

zionario, a scopo di spolliazione del risparmio e di pressione sul potere pubblico. Es- erano al corrente meglio di tutti che i prezzi delle azioni erano gonfiati, insostenibili. Il risultato è che il governatore della Banca d'Italia si è trovato, ieri sera, di fronte alla richiesta di rompere gli argini del credito...

ROMA - Il vicepresidente dell'INPS, il compagno Claudio Truffi, ha rilasciato la seguente dichiarazione sulle ipotesi del salvataggio della Borsa, tra le quali come è noto - vi è anche quella di utilizzare i fondi degli enti di previdenza (formati dai contributi dei lavoratori) che istituzionalmente rappresentano la garanzia del pagamento delle pensioni.

In mattinata primo incontro

La riunione di ieri mattina all'Assonime è un fatto eccezionale. Il presidente, Emanuele Dubini, è un amministratore delle società Pirelli e strettamente legato a Leopoldo Pirelli.

Titoli ritirati per i ribassi

La FIAT, per prima, ha lasciato che il proprio titolo non fosse quotato per « eccesso di ribasso». In altri momenti lo avrebbero impedito.

Trentin propone: i delegati seguano tutti i negoziati

ROMA - Dovrebbe ormai essere prossima la scadenza degli incontri tra il sindacato e il governo. Punto di riferimento per l'intervento della CGIL, CISL, UIL è il documento approvato nell'ultima riunione del direttivo unitario che ha contribuito a sgombrare il campo da una serie di equivoci...

Pensioni minime esenti da imposta

Fino a 3 milioni - Il ministro delle Finanze non fissa scadenze alla eliminazione del superprelievo dalle buste paga - Contrasti nel governo - Verso centosettanta miliardi di prelievo



Formica e La Malfa due opinioni diverse

ROMA - La pensione minima esente da trattenuta fiscale salirà da 2,5 a 3 milioni di lire. Questo l'impegno preso dal ministro delle Finanze Bruno Formica con una delegazione della Federazione sindacale.

la manovra economica. Nella conversazione di venerdì con i sindacalisti il ministro Formica ha detto che, sulla base delle attuali proiezioni, l'entrata tributaria potrebbe raggiungere a fine anno i 107 mila miliardi. Questa proiezione è resa credibile dalle cifre emesse il 26 giugno dal ministero del Tesoro...

Appesa a un filo la trattativa Fiat

TORINO - La sorte del contratto tra la Fiat e il sindacato è ad un filo. L'ultimo tentativo di trovare un accordo sulle eccedenze di personale e sul rientro dei lavoratori sospesi dallo scorso ottobre è cominciato ieri mattina...

Nuovi dirigenti a Spoleto per «Proter»

ROMA - Ruggiero Cominetti è il nuovo presidente di Proter (progetto terziario) una società con sede a Spoleto che si è venuta affermando per un qualificato offerza di servizi alla piccola e media impresa.

Editori Riuniti

Enrico Ghidella, Italo Svevo. La coscienza di un borghese triestino. «Un'ampia e documentata biografia di Svevo, la prima che si pubblica sulla scorta di una risposta offerta al lettore con discrezione, per accenti, perché non se ne accostano i sensi».

Ritardo è bello! Fermi 20.000 vagoni-merci

Il «caso» del treno scomparso per 47 giorni purtroppo non è eccezionale - Le mille disfunzioni dell'azienda FS - Intanto Andreatta pensa a tagliare il fondo per gli investimenti

ROMA - La congestione nel traffico ferroviario si fa ogni giorno più grave. Al superaffollamento del movimento viaggiatori, che ogni estate si ripropone (malgrado i piani straordinari che l'amministrazione FS mette in atto per questi periodi caldi) si va ad aggiungere l'assurda situazione di 20.000 vagoni merci fermi in giacenza presso le stazioni.

decisionsi di Andreatta, e in netto contrasto persino con la bozza di piano triennale». Anche questa volta, quindi, sembra sfumare la possibilità di dare al nostro sistema di trasporti una organizzazione e un livello di funzionalità, che siano adeguati alle esigenze del Paese.

il capotazione di una qualunque località, in una certa fascia oraria, fa passare prima il rapido, poi l'espresso, quindi il diretto, lo accelerato, e per ultimo il treno merci.

Il 15 giornata di lotta in Piemonte, Emilia Basilicata e Lombardia

ROMA - Una giornata di lotta il giorno 15, mercoledì, in piena estate, in diverse regioni, con scioperi e manifestazioni organizzati da diverse categorie dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi.

Siderurgia: iniziativa PCI mercoledì a Roma

ROMA - Si terrà mercoledì prossimo a Roma, presso la sala stampa della Direzione del PCI, via del Politecnico, una conferenza stampa di iniziativa del PCI sulla questione siderurgica.

Editori Riuniti

Armand e Michèle Mattelart. I mass media nella crisi. Un'analisi sistematica del potere nel campo delle comunicazioni di massa, ma anche una fondata strategia di possibili trasformazioni.

Editori Riuniti

Armand e Michèle Mattelart. Teoria dell'informazione. Robert Escarpit. Il mito della cultura di massa.

Editori Riuniti

Franco Bertone. L'anomalia polacca. Il complesso rapporto tra Stato e Chiesa cattolica in un paese al centro degli avvenimenti mondiali.

REGIONE PIEMONTE Assessorato alla Sanità Via Sacchi, 20 - tel. 57171 10128 TORINO ISCRIZIONE MEDICI GENERICI NEGLI «ELENCHI» 1982

Quale esperienza lascia Giorgio De Lullo al teatro

E in Pirandello scoprì se stesso

Nessun nuovo approccio al nostro massimo drammaturgo potrà fare a meno del lavoro condotto dal regista scomparso venerdì

In breve giro di mesi (un paio di stagioni, volendo a-ramentare usare il gergo del mestiere) se ne sono andati in molti, in troppi: Peppino De Filippo e Romolo Valli, Tino Buazzelli e Franco Enriquez, Paolo Grassi e Ruggero Jacobbi, Bruno Cirino e, ora, Giorgio De Lullo. Si dice che la morte è destino comune degli uomini. Ma, intanto, quasi tutti quelli che abbiamo nominato erano in età non grave, e in pieno della loro attività.

Ma si dovrà pur mettere in conto quanto di fatica, di studio, di sofferenza anche, stava dietro la levigata superficie di quegli spettacoli. Ma il segno impresso da De Lullo, e in sodalizio con lui da Romolo Valli, nel teatro italiano del dopoguerra sta anche e proprio in quel loro continuo affondamento di rigore professionale, alla ricerca del meglio in ogni elemento compositivo della rappresentazione, dall'allestimento scenografico all'opera dell'attore.

Attore, De Lullo era cresciuto alla scuola di maestri quali Visconti, Strehler, Costa, e ne aveva fatto teatro; e in veste di attore lo vedeva ancora l'evento inaugurale di quella Compagnia che fu detta a lungo dei Giovani: Lozupoli di Alvaro De Luna, regista Luigi Squarzina, 1954.

Passato quasi totalmente alla regia, dal 1955 ad appena un anno di lavoro, De Lullo ha lasciato un'esperienza che ha lasciato un'impronta inalterabile. Di Giorgio De Lullo, l'ultimo a lasciarsi, si ricorderanno ad esempio, nell'occasione luttuosa, l'eleganza e la malinconia che furono tratti tipici della persona, nella vita come nel lavoro.

Ma si dovrà pur mettere in conto quanto di fatica, di studio, di sofferenza anche, stava dietro la levigata superficie di quegli spettacoli. Ma il segno impresso da De Lullo, e in sodalizio con lui da Romolo Valli, nel teatro italiano del dopoguerra sta anche e proprio in quel loro continuo affondamento di rigore professionale, alla ricerca del meglio in ogni elemento compositivo della rappresentazione, dall'allestimento scenografico all'opera dell'attore.

Attore, De Lullo era cresciuto alla scuola di maestri quali Visconti, Strehler, Costa, e ne aveva fatto teatro; e in veste di attore lo vedeva ancora l'evento inaugurale di quella Compagnia che fu detta a lungo dei Giovani: Lozupoli di Alvaro De Luna, regista Luigi Squarzina, 1954.



perno il confronto di De Lullo, e di Romolo Valli, con Pirandello: che comprende Sei personaggi e L'amica delle mogli. Così è (se vi pare) e tutto per bene, ed Enrico IV. Nessun approccio alle «maschere nude» del nostro maggior genio teatrale del secolo potrà evitare — anche se, magari, per schiudersi altre strade — il cammino percorso e solidificato da quelle regie e interpretazioni. La stessa audace esplorazione che, nel «continente Pirandello», compie oggi un regista di tutto altro orientamento, Massimo Castri, non può fare a meno delle mappe disegnate dal collega più anziano.

E forse non è inopportuno rammentare che la riscoperta del Giuoco delle parti, la sua sottrazione alla routine e il suo rilancio come scandaglio nel cuore di quella crisi della società borghese, a tutti i livelli (psicologico, esistenziale, artistico), che Strehler, che ritiene il «bellissimo» Giuoco delle parti «uno dei migliori spettacoli italiani in assoluto del periodo postbellico».

Sul Giuoco delle parti fa perno il confronto di De Lullo, e di Romolo Valli, con Pirandello: che comprende Sei personaggi e L'amica delle mogli. Così è (se vi pare) e tutto per bene, ed Enrico IV. Nessun approccio alle «maschere nude» del nostro maggior genio teatrale del secolo potrà evitare — anche se, magari, per schiudersi altre strade — il cammino percorso e solidificato da quelle regie e interpretazioni.

La morte così improvvisa e crudele di Valli, neppure un anno e mezzo fa, aveva privato De Lullo di un amico, collaboratore, interlocutore più che fratello, e inaspettato. Le sue successive regie — Tre sorelle di Cechov, Anima nera di Patroni Griffi, La Landriera sul modello di Visconti — erano state, pur nel fervore dichiarato di ulteriori progetti, come una disperata ricerca del tempo perduto, di un passato che s'allontanava sempre più. Al futuro, quasi inconsapevolmente, De Lullo sembrava volgere ormai le spalle, con elegante malinconia, con uno strazio ben dissimulato.

Aggeo Savioli

A Santarcangelo si conclude oggi la grande «kermesse» di spettacoli

Arriva il teatro povero, così nomade e selvaggio

Un vivace e numerosissimo pubblico ha affollato il paesotto romagnolo - Grande interesse per i polacchi «Osmeo Dnia» e «Gardzienice» - Il «Potlach» interpreta Goethe

Nostro servizio SANTARCANGELO — Come tutti gli anni si è cominciato un po' in sordina: ma ora qui ci sono proprio tutti: pubblico appassionato e addetti ai lavori. Il camping è postamente approntato: è strapieno come del resto i bar e le strade. Trovare un gettone per il telefono può essere un'avventura; i ristoranti fanno avari e così pure la birreria del Festival allo Sferisterio dove con poca spesa si può mangiare e bere e, soprattutto, vedere, fino alle 2 del mattino gli spettacoli a sorpresa. Anche la biglietteria del Festival ha dichiarato forfait; per avere un biglietto per gli spettacoli al chiuso, che spesso sono i più interessanti, si fa la fila per più ore, disciplinatamente.

Questa voglia di teatro, questo desiderio di vederlo è forse il dato più interessante scaturito dalla manifestazione accanto alla disponibilità di un pubblico soprattutto giovanile che non ci pensa due volte a fare anche l'alba per parlare e discutere delle cose che ha visto. Comunque è già possibile fare una piccola classifica degli spettacoli più seguiti di Santarcangelo 1981: per esempio Un po' per non morire del Piccolo Teatro di Pontedera (già recensito dal nostro giornale in occasione della prima di Modugno) e il Festival di comici del Potlach. Ha poi decisamente trionfato l'«Effetto Polonia» dei gruppi Osmeo Dnia e Gardzienice con due lavori Gli incantesimi e Una vita di tempo.

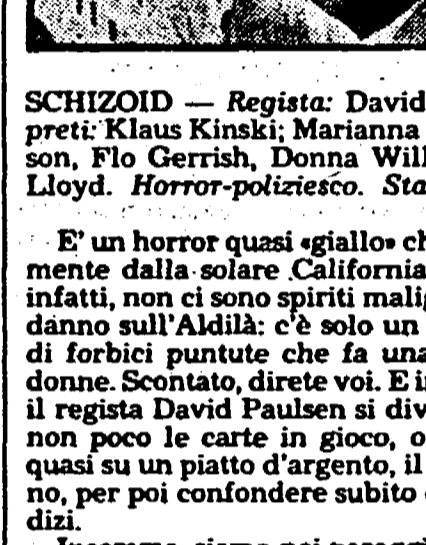
Gli incantesimi del Teatro Gardzienice sono 35 minuti di spettacolo, violenti, bellissimi, frutto ultimo del lavoro di questo gruppo che si è riunito attorno a Włodzimierz Grotowski, un tempo collaboratore di Grotowski.

Viaggiando in continuazione lungo itinerari lontani dalle strade battute dal traffico, gli attori di Gardzienice vengono dalle loro peregrinazioni spettacoli che mescolano musica, canto, parola, situazioni in vista di un risultato finale che si propone l'incontro di due culture: quella orientale e quella occidentale di cui il gruppo è portatore. Gli incantesimi (che prende l'avvio dal testo del grande poeta romantico polacco Mickiewicz; Gli avi) è un momento di approccio imponente di questo teatro.

Un horror quasi «giallo» che viene naturalmente dalla solare California. Per una volta, infatti, non ci sono spiriti maligni, né porte che danno sull'aldilà: c'è solo un maniaco armato di forbici puntate che fa una bella strage di donne. Scatolato, diretto voi. E invece no, perché il regista David Paulsen si diverte a nichiarci, non poco le carte in gioco, offrendoci prima, quasi su un piatto d'argento, il viso dell'assassino, per poi confondere subito dopo tutti gli indizi.

Insomma, siamo nei paraggi del poliziesco, con tanto di detective curie e scoglioni che non vogliono dare retta alle minacce ricevute a più riprese dalla seducente Julie, redattrice di una rubrica per cuori solitari. La quale, sola, incasinata e separata dal marito, che ancor la ama, cerca sollievo in una terapia psicanalitica di gruppo diretta da Klaus Kinski, dottore, manco a dirlo, d'origine tedesca.

Il fatto è che le pazienti cominciano ad essere eliminate ad una ad una, mentre cresce l'angoscia di Julia, che vede killers dappertutto. Peraltro si consola con la psicanalisi, il quale ha una figlia un po' inquisita — va in giro di notte per Los Angeles armata di pistola — che gli rimprovera la morte della madre e i nuovi ammorzi. L'omicida, dal canto suo, continua a lavorare impertinente, infanzando di buona lena le vittime predestinate. L'agguato finale, sul filo della suspense, mette però le cose a posto: anche se resta il sospetto, maliziosamente istillato, che la psicanalisi sortisca strani effetti.



SCHIZOID — Regista: David Paulsen. Interpreti: Klaus Kinski, Marianna Hill, Graig Wasson, Flo Gerrish, Donna Wilkes, Christopher Lloyd. Horror-poliziesco. Statunitense. 1980.

Per il resto, il film strappa due o tre buoni momenti di terrore, lessinando, fatto curioso di questi tempi, in senso quasi in maniera hitchcockiana. Quanto al sesso, altro elemento ormai fondamentale, ce n'è poco, appena accennato, giusto quello necessario per attirare qualche sospetto su Kinski. Che comunque colpevole non è. Accurata la colonna sonora e di Craig Wasson visto di recente nella serie tv Cuore e batticuore.

mi. an.

Strepitoso successo del nuovo spettacolo della coreografa tedesca

Bausch o l'arte di ballare seduti

A Venezia «Kontakthof» di Pina Bausch: tre ore d'immagini belle e spietate sulla Germania pre-bellica

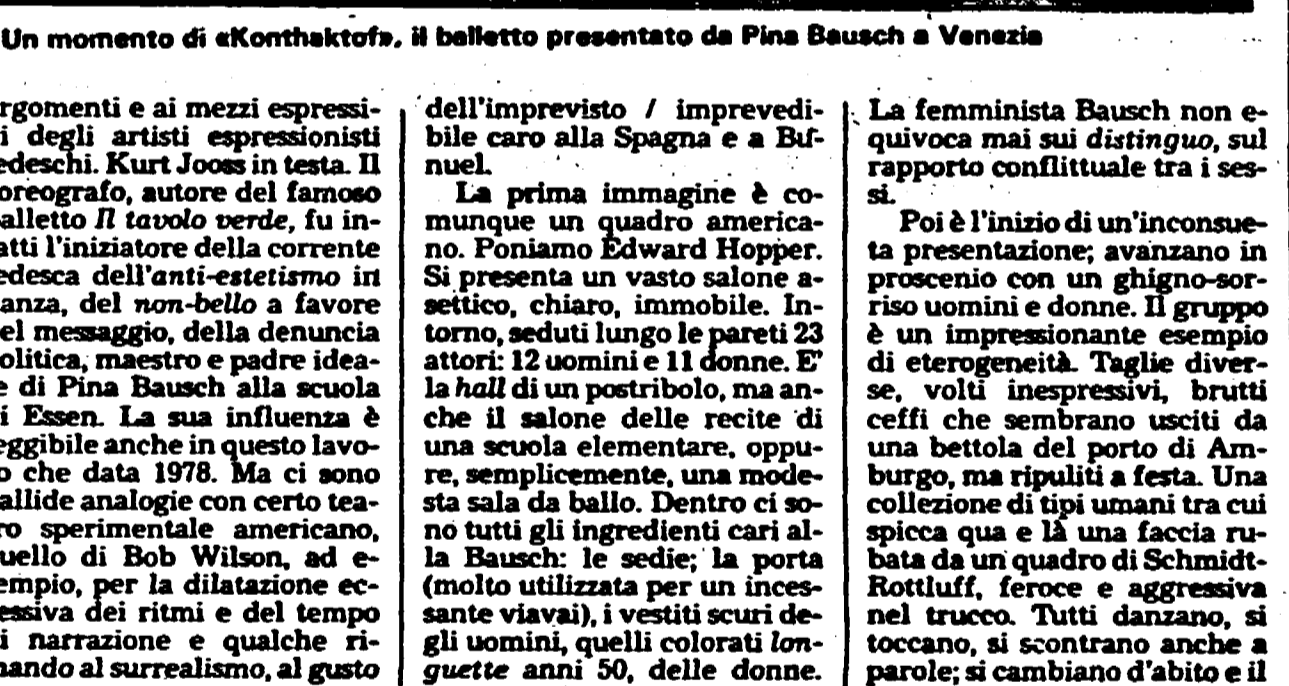
Nostro servizio VENEZIA — La prima vera novità del Festival veneziano «Danza Europa '81» si è vista qualche sera fa. Subito ha trascinato il pubblico raccolto nel Teatro Malibran: un'assemblea per lo più giovane, di intenditori, che ha letteralmente osannato i bravissimi interpreti.

Kontakthof (vuol dire luogo del contatto, contattato se ci è concesso coniare una nuova espressione foneticamente vicina a mattatoio e forse non casualmente) della coreografa tedesca Pina Bausch e del suo Tanztheater Wuppertal, è una Pièce di danza-teatro che racconta attraverso il tango, alcune canzonette tedesche e le musiche da ballo in voga prima dell'ultima guerra e fino agli anni 60 (grazie a boogie-woogie sferzanti e a un'insistente raccolta di pezzi del repertorio felliniano di Nino Rota) un catalogo di probabili e improbabili scene di storia vissuta.

Pina Bausch ricicla le coordinate della storia collettiva e del desiderio individuale con la sua sensibilità, un gusto moderno, raffinatissimo, della messa in scena e un'ironia macabra che sottende senza interruzione l'intero spettacolo. Il suo racconto è brutale, fa uso di un vocabolario crudo che nulla concede al narcisismo, al sentimentalismo, alla musica offrirebbe molti spunti al cuore. I suoi termini caricaturali, gesti, atteggiamenti, azioni, sono paragonabili agli

argomenti e ai mezzi espressivi degli artisti espressionisti tedeschi. Kurt Jooss in testa. Il coreografo, autore del famoso balletto Il tavolo verde, fu infatti l'iniziatore della corrente tedesca dell'anti-estetismo in danza, del non-bello a favore del messaggio, della denuncia politica, maestro e padre ideale di Pina Bausch alla scuola di Essen. La sua influenza è leggibile anche in questo lavoro che data 1978. Ma ci sono pallide analogie con certo teatro sperimentale americano, quello di Bob Wilson, ad esempio, per la dilatazione eccessiva dei ritmi e del tempo di narrazione e qualche rimando al surrealismo, al gusto

dell'imprevisto / imprevedibile caro alla Spagna e a Bunuel. La prima immagine è comunque un quadro americano. Poniamo Edward Hopper. Si presenta un vasto salone artistico, chiaro, immobile. In terzo, seduti lungo le pareti 23 attori: 12 uomini e 11 donne. E' la hall di un postribolo, ma anche il salone delle recite di una scuola elementare, oppure, semplicemente, una modesta sala da ballo. Dentro ci sono tutti gli ingredienti cari alla Bausch: le sedie; la porta (molto utilizzata per un incessante via/vai); i vestiti scuri degli uomini, quelli colorati lungo anni 50, delle donne.



Un momento di «Kontakthof», il balletto presentato da Pina Bausch a Venezia

La femminista Bausch non equivoca mai su distinguo, sul rapporto conflittuale tra i sessi. Poi è l'inizio di un'inconscia presentazione; avanzano in prosa con un ghigno-sorriso uomini e donne. Il gruppo è un'impressionante esempio di eterogeneità. Taglie diverse, volti inespresi, brutti, ceffi che sembrano usciti da un grembiere di un'industria di massa. Poi tutti si risolve in passerella: carne al macello sulle note di una canzoncina idiota. E' la denuncia di una fragilità sociale a cui la Bausch non dà sbocchi. Dopo Café Müller, presentato a Parma l'anno scorso, questo è il secondo meritato trionfo del Tanztheater Wuppertal in Italia.

Mariolina Guatterini

Il sax, una piazza e un mondo di jazz

Bilancio positivo della rassegna di Comacchio - Ambrosetti, Handy, Tchicai, Trovesi e Mariano ospiti del festival articolato quest'anno su base tematica - Un clima tranquillo, senza tensione, «a dimensione umana»

Nostro servizio COMACCHIO — La scorsa estate, la rassegna jazz di Comacchio aveva fatto il colpo grosso: si era assicurata l'unica esibizione italiana di un recidivo Art Pepper, che, preceduto da poco clamore, aveva lasciato un'impressione enigmatica. Questa edizione del festival, sulla carta, sembrava imposta in una prossima ristrutturazione, di un assetto umano vincolato ad implicazioni turistiche. Ha avuto, comunque, momenti molto vivaci, sia pure alternati ad altri più di routine. Sull'esempio della vicina Ravenna, gli «Incontri jazz-comacchiesi» hanno adottato quest'anno un carattere etnico, con cinque altissimo. Niente star, né mostri sacri, ma una serie di strumentisti dall'approccio piuttosto originale: Franco Ambrosetti, John Handy, John Tchicai, Gian Luigi Trovesi e Charlie Mariano.

L'apertura era riservata ai due Ambrosetti, coadiuvati dal batterista Daniel Humair e dal pianista George Grunz. Un notevole concerto di staccato: strumento, condotti di poche idee e molta professionalità. Dalla seconda serata è più facile intuire come il festival di Comacchio voglia evolversi verso una forma di consumo musicale a dimensione umana, con scarse concessioni al mercato e un'attenzione reale alla formazione di un pubblico per questa musica. La stupenda fazione tentata con alterna bolognese di Hancock e Corea) feticci lontanissimi di quali si riconosce e stento la figura.

Il primo set è di John Handy, musicista poco ascoltato in Italia, noto sia per le esordienti fazioni tentate con alterna bolognese di Hancock e Corea) feticci lontanissimi di quali si riconosce e stento la figura.

Tchicai suola e bariacore come un elefante; canta sul sax alto con quel modo inconfondibile, fantasioso e intenzionalmente espressivo, di condurre le linee melodiche; sfoggia quella voce drammatica ma un po' geida, dalla intonazione sicilianarissima, che lo ha reso sidarano apprezzato da capiccioli come Coltrane, Shepp e Rudd (anche se da noi alcuni si ostinano a considerarlo un bluff). La Schweizer gioca con oggetti da percussione (campane, crotali, mulletta) dentro al pianoforte; usa più (e meglio) le corde dei tasti; sistema qua e là i gruppi di note; reagisce con sensibilità ai suggerimenti del suo partner, anche se terreni più spiccatamente jazzistici non sempre la trovano a proprio agio. Tchicai cerca di chiudere con un'intelligente sorta di « Monk medley».

Inserisce nella improvvisazione stralci frammenti di Fannonica, Monk's mood e OM minor, per ritornare ad una Pannonica strotella pienamente riconoscibile, suonata come una dolcissima sinfonia. Le geste applaudite, musiche e scherzi coi due musicisti, vuole essere musicale.

Ad una lunga perplessità dei due musicisti segue un bis, fortunatamente, visto che for-

Filippo Bianchi

Tocca alla pianista svizzera Irene Schweizer e all'olandese John Tchicai, e viene da domandarsi come reagirà quel pubblico nutrito di be-top e questi due maltrattati a pensar della free music europea. Una piccola parte, dopo qualche minuto se ne va. Quelli che restano assistono a qualcosa di molto intenso e interessante.

Urge sangue per il mostro

INCUBO SULLA CITTA' CONTAMINATA — Regista: Umberto Lenzi. Interpreti: Hugo Stiglitz, Laura Trotter, Maria Rosaria Omaggio, Francesco Rabali, Mel Ferrer. Musical. Coproduzione italo-spagnola. 1980.

Realizzato in una brutta periferia madrilenia travestita da America, Incubo sulla città contaminata è un horror scientifico che reca la firma di Umberto Lenzi, un prolifico mestierante dalla carneficina facile. Ed in effetti il film offre poco di più di un disinvolto campionario di ammazza-

il probo giornalista e la moglie dottoressa che vagano per strade villaggi, con lo sguardo allucinato, in cerca di scampo. Ma ahimè i vampiri sono ormai dappertutto: nelle cantine, nelle chiese, nei bar, nei cinema.

Allegri, ragazzi, arrivano i mostri dell'era tecnologica. Per metà zombie e per metà vampiri (ma gli antichi baccelli sono ancora dietro l'angolo), quest'esercito di guerrieri contaminati dall'energia nucleare invadono la città, pugnalano e sgozzano la gente, tranguiano litri di sangue come fosse Coca-Cola ed estendono il contagio. Non c'è niente da fare: le radiazioni li hanno resi poco carini (hanno mani incatramate e facce da lebbrosi) ma tremendamente potenti, tanto da riuscire a sbaragliare perfino l'esercito. E' un flagello di Dio, ma anche l'uomo ha la sua parte nella faccenda.

Chi non si diverte, invece, è

mi.an.

tour della GRECIA con soggiorno balneare TOUR DELLA GRECIA CLASSICA PARTENZA: 2 agosto DURATA: 12 giorni ITINERARIO: Milano-Roma, Atene, Nauplia, Porto Heli, Atene, Roma-Milano TRASPORTO: voli di linea + autpullman

L'impegno del Partito per il tesseramento

«Dieci giornate» di campagna straordinaria

Da oggi al 21 - Il voto: nuovo slancio al proselitismo - Appello della Federazione

La segreteria della federazione romana del Pci ha diffuso questo comunicato.

La straordinaria vittoria politica ed elettorale ottenuta nelle elezioni del 21-22 giugno testimonia dei legami di massa, del consenso, della fiducia che circonda il nostro partito.

È stato premiato così il lavoro svolto, le scelte compiute, l'impegno profuso, il rigore politico e morale dimostrato dal Pci e dai suoi uomini al governo di Roma e della Provincia.

Alta luce di tutto ciò che la segreteria della Federazione lancia una grande campagna per l'ingresso nel Pci di nuove migliaia di lavoratori, donne, giovani, cittadini. Rivolgiamo un appello a tutti coloro

che hanno votato per noi, chiedendo di iscriversi al Partito, di venire con noi per rafforzare con il loro contributo idee e di lavoro, con il loro entusiasmo e la loro creatività l'elaborazione e la lotta del Pci per risanare, rinnovare e trasformare lo Stato e la società.

Per dare concreta e pratica attuazione a questo appello sono indette 10 giornate straordinarie — dal 12 al 21 luglio — di impegno politico e di lavoro organizzato per il tesseramento e il reclutamento al Pci. Ogni cellula, ogni sezione, ogni zona della città e della provincia deve darsi precisi obiettivi e piani di lavoro.

Chiamiamo tutte le nostre organizzazioni ad un impegno eccezionale e straordinario. Siamo ancora in tempo per raggiungere gli iscritti del 1980 e andare oltre. Mancano al raggiungimento di questo risultato poco più di 3000 iscritti, ma già oltre 2500 sono i reclutati e più di mille i compagni che quest'anno hanno rinnovato la tessera dopo più o meno breve periodo di riflessione e di rinuncia alla militanza politica organizzata nel Pci. È possibile perciò concretizzare questo obiettivo nei prossimi giorni.

Tutte le compagne e i compagni debbono fin d'ora sentirsi ed essere impegnati. Tutti i dirigenti del partito, i nostri deputati e i senatori, i consiglieri regionali e i nuovi eletti debbono impegnarsi in prima persona nell'arco delle «10 giornate».

Settimana di trattative per le giunte

Il Pci incontra i partiti della maggioranza

Domani il Psdi, martedì il Pri, mercoledì il Psi - Appello dell'Unione borghese

Per la formazione delle giunte si apre una settimana importante. A venti giorni dal voto del 21 giugno, i partiti cominciano dopo la serie di riunioni interne — a stringere i contatti e gli incontri politici. Il Pci darà il via al giro di confronti a due con le forze delle maggioranze di sinistra. Ecco il calendario: la delegazione comunista vedrà domani i socialdemocratici, dopodomani i repubblicani, mercoledì i socialisti.

È una scacchiera molto nutrita di appuntamenti. Con un significato e un obiettivo chiaro: far fare alla trattativa tra i partiti un deciso passo avanti, evitare che si prolunghino ancora i tempi per dare un governo al Comune e alla Provincia. Non dimenticando, poi, che c'è sempre aperta la crisi della giunta regionale (martedì sera ad Acquapendente) si svolge una manifestazione unitaria Pci-Fsdi. In tutte e tre le assemblee esiste la possibilità — numerica, politica e di governo — di formare nuove maggioranze di sinistra, premiate in modo netto dal responso delle urne. Per l'elezione di giunte democratiche si sono fin qui pronunciati — mentre la Dc, sconfitta, avanza pesanti ricatti per il quadro governativo nazionale — il Pci, il Psi, il Pri e il Psdi.

Nei giorni scorsi, un significativo appello unitario è stato approvato dal direttivo dell'Unione borghese. Il 21 giugno — dice il documento — ha dato più forza all'amministrazione comunale uscente. I lavoratori delle borgate — che hanno dato un contributo determinante all'affermazione dei partiti della sinistra — auspicano la formazione di una nuova giunta di sinistra in Campidoglio.

I partiti sono al lavoro anche nelle venti circoscrizioni. Un importante documento è stato approvato — con 16 sì e 7 no — dal consiglio della V. Sulla base del voto che ha rafforzato le forze di governo, Pci, Psdi, Pri e Psdi si impegnano a costituire in tempi rapidi nella V circoscrizione la nuova maggioranza «con un programma politico, sociale, culturale e civile in senso progressista, in rapporto ad un'azione di governo comunale che continui l'opera di cambiamento». La V circoscrizione tornerà a riunirsi il 23, domani sono convocate l'VIII, la IX e la XIII, martedì la XIX, mercoledì la I e la XX.

Si conoscono in forma ufficiale, infine, i nomi degli 80 eletti in Campidoglio. Rispetto ai nomi annunciati subito dopo lo spoglio delle schede non c'è nessuna novità. Solo qualche spostamento nel conteggio delle preferenze. Il sindaco Petroselli ha raggiunto la quota 129,146, altri tremila consensi in più. Aumentano pure Lidia Menapace e Nicolini, Walter Veltroni e Salvagni. Il primo dei non eletti del Pci è Carlo Leoni. Tra i socialisti Rotiroli ha superato l'assessore De Felice. Un «sorpasso» per il primo posto nel Psdi: Costi ha superato Pala per meno di 300 voti. Nel Pri la prima dei non eletti è la Antonaroli, nel Pli è Antonetti.

Giorno per giorno l'«Estate ragazzi»

Signor Mago, inventa l'estate?

Nuoto, equitazione, gite in barca sul Tevere per i ragazzi dai 3 ai 14 anni - Spettacoli nei quartieri, recitati con i bambini



Se avete deciso di trascorrere questa domenica a passeggio in uno dei tanti parchi di Roma, oppure ad avventurarvi in vicoli e piazzette, e vi capiterà di incontrare uno stuolo di strani maghi e fate, e clowns, e cantastorie. Ma non stupitevi, il mondo di fiaba che vi verrà incontro non è frutto della vostra fantasia, che torna a quell'universo di infanzia che ognuno di noi si porta dentro: l'Estate Ragazzi che si trova ormai nel pieno della sua attività. Un ricco programma dell'Assessorato alla Scuola del Comune, fatto tutto per i ragazzi, nel quale tecnici del settore le hanno studiate tutte per far divertire le migliaia di bambini e ragazzi che a luglio e agosto non vanno in vacanza.

L'iniziativa, che si ripete da qualche anno, si riempie questa volta di tante novità belle e interessanti, che vale la pena di guardare un po' più da vicino. Grazie alla collaborazione tra Comune e varie organizzazioni, istituzioni, circoli privati e gruppi di animazione, i bambini possono scegliere di fare equitazione, corsi di vela, di scacchi: possono recarsi in piscina, fare qualche gita fuori porta nelle località più belle intorno a Roma, oppure salire sui barconi sul Tevere nel tratto urbano (sotto i ponti), o verso Ostia, con visita agli scavi. Possono partecipare alle attività nelle piazze, teatro, sport e animazione: possono chiedere di partecipare al soggiorno in Italia e all'estero: possono iscriversi ai Punti Verdi e ai Centri Ricreativi Estivi che funzionano quotidianamente in ognuna delle 20 circoscrizioni.

Ce n'è per tutti i gusti, e naturalmente, salvo per alcune cose che ora vedremo, è tutto gratuito. Ecco qui di seguito una guida illustrativa delle singole attività, e dei luoghi dove si svolgono, che potrà essere di aiuto: CENTRI RICREATIVI ESTIVI — Per i ragazzi dai 3 ai 14 anni. Funzionano ogni giorno dalle 8.30 alle 16.30 (il sabato fino alle 14). C'è il pranzo e il trasporto. Quota di iscrizione L. 10.000. Ecco dove sono, circoscrizione per circoscrizione: I - via Porta San Sebastiano 2; viale Antonino 2; II - via Pinciana; III - piazza Ruggero di Sicilia; IV - via D. Niccolini 105; via Cerco Angiolieri; via Castel Giubileo; V - via del Frantoio; VI - viale Partenope 55; via del Pignone 104; VII - piazza de Cupis 20; VIII - Scuola De Santis; via Merope 24; Hotel Borghesiana; IX - via Latina 303; via Norgia 19; scuola Villa Lazzaroni; X - via Lemonia 226; scuola Villa Lazzaroni; XI - via Ostiense 263; XII - via Renzi (Spinaceto); Acqua Acetosa; XIII - via Segurana (Ostia Lido); via delle Saline (Ostia Antica); XIV - via Monti dell'Ara; XV - Scuola G. Grilli; scuola S. Beatrice; CRI di via Ramazzini; scuola P. Martini; XVI - c'è solo il Punto Verde; XVII - Parco della Vittoria 30; XVIII - via Cardinali Oreglia; XIX - ex ECA in via Borromeo; XX - Olgiata. Da ogni centro ricreativo ci si può recare: a villa Glori

sono segnalati da cartelli. GITE FUORI PORTA — Per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Partenza alle 8.30, ritorno alle 16.30. Trasporto gratuito. Pranzo al sacco, a carico del ragazzo. Itinerari archeologici, naturalistici, folkloristici in tutto il Lazio. Assistenza di accompagnatori e guide. Ci si iscrive in circoscrizione, anche il giorno prima.

ATTIVITÀ NELLE PIAZZE — Ogni sabato e domenica, sono gestiti da gruppi teatrali e di animazione. Gli appuntamenti: oggi - piazza Ormea (Gruppo del Sole); piazza Madonna ai Monti (Teatro dell'Esistenza); villa Lazzaroni (Teatro di Roma); sabato 18 - piazza Borghesiana (Gruppo del Sole); domenica 19 - piazza Certaldo (Gruppo del Sole); piazza Farnese (Teatro dell'Esistenza); villa Lazzaroni (Teatro di Roma); sabato 25 - piazza del Quattricello (Gruppo del Sole); domenica 26 - Largo C. Vigna (Gruppo del Sole); villa Lazzaroni (Teatro di Roma); S. Maria in Trastevere (Teatro dell'Esistenza); sabato 1° agosto - viale Ventimiglia (Gruppo del Sole); domenica 2 - piazza Urbana (Gruppo del Sole). Il programma di agosto lo fornirò nei prossimi giorni.

SOGGIORNI ESTIVI — Nel territorio italiano per ragazzi dai 6 ai 16 anni; campeggi, ragazzi dai 10 ai 16 anni (con ricerche archeologiche e speleologiche); all'estero, con corsi di lingua, dai 14 ai 18 anni; per scuola materna (3-6 anni) da organizzarsi con gruppi di classe accompagnati dagli insegnanti. Informazioni e iscrizioni presso le circoscrizioni.

BUONI VACANZA — 50 per ogni circoscrizione. Destinati a ragazzi dai 16 ai 18 anni, garantiscono 10 giorni di vitto e alloggio gratuiti negli ostelli della gioventù di tutta Italia.

Come si costruisce l'unità sindacale?

Il congresso regionale della Cisl: impostazione superficiale sul tema dei rapporti unitari - Attacchi alla Cgil

Un'analisi convincente dell'area romana, della sua situazione produttiva, della crisi che investe interi settori industriali, del rapporto col padronato. Ma, accanto, un'impostazione superficiale, a volte strumentale, sul tema — oggi in primo piano nel dibattito sindacale — dei rapporti unitari. Questo, detto in poche parole, il senso della discussione al terzo congresso regionale della Cisl, che si è chiuso martedì scorso.

Le ripetute enfatiche affermazioni della volontà unitaria della Cisl, presenti nell'introduzione di Chiolfi, acquistano infatti un sapore diverso, al momento che sono state accompagnate, puntualmente, da attacchi alla Cgil, che sarebbe, secondo la Cisl, condizionata dalla sua subalternità al partito comunista italiano. Così facendo, si disorienta l'autonomia politica della Cgil, e per autonomia si intendono analisi politica, strategia e tattica che non necessariamente siano disolati in un universo di problemi specifici.

L'impressione che si ricava da tali attacchi, è che la Cisl abbia tentazioni un po' manichee. Chiolfi ha infatti spesso ribadito che essa è l'unica «parte» sindacale autonoma dai partiti, e che questa legittimità in tali difficili frangenti, la sua egemonia.

Tale contraddizione tra un'unitarietà sbandierata e simili giudizi sulla Cgil e sul partito comunista, la si può anche rilevare nella mancanza di accenti all'applicazione concreta degli accordi unitari sanciti dall'intesa di Montesilvano. Questo aspetto è stato sottolineato dal compagno Picchetti, segretario regionale della Cgil nel suo saluto al congresso. «Il richiamo all'intesa sta diventando una liturgia — ha detto il compagno Picchetti — eppure viene regolarmente disattesa, se non confutata, nella pratica del rapporto unitario». Il terreno dell'intesa, i consigli unitari di zona e di categoria, offre invece delle possibilità reali di consolidamento. Un elemento positivo da sottolineare nella relazione del segretario regionale della Cisl, è stato invece l'impegno assunto sul piano della lotta al corporativismo e la critica del sistema monolitico delle relazioni industriali prefigurato dalla Uil. Ci è detto che nel Lazio bisogna stanare, e portare ad un confronto con le organizzazioni sindacali, un padronato tradizionalmente assente, anche attraverso la mediazione degli enti locali, ma senza compromettere il carattere democratico della contrattazione, e cioè l'elaborazione dal basso delle rivendicazioni.

L'analisi della situazione regionale ha messo al primo posto la crisi economica, ed il «gonfiamento» del settore terziario contrapposto ad una progressiva riduzione della classe operaia. Altissima la percentuale di lavoratori posti in cassa integrazione, e di contro, secondo la Cisl regionale, ci sarebbe una totale incapacità di programmazione. I tre giorni di discussione non hanno fatto emergere diversità fondamentali di posizioni tra i 500 delegati, che hanno alla fine votato i consiglieri regionali, confermando sia Chiolfi che il segretario regionale aggiunto, Antonini.

Nanni Riccobono

A Frosinone una giunta di sinistra

Così tramonta la Dc in una provincia bianca

La Dc è irritata, non sa più che fare, si aggrappa agli anatemi e ai ricatti. Ma non serve: alla Provincia di Frosinone, feudo democristiano da sempre, si volta pagina. Per la prima volta, dopo trentacinque anni, l'amministrazione sarà guidata da una giunta di sinistra. È un rospo difficile da mandar giù. Perché all'improvviso lo scudocrociato si vede crollare intorno un sistema di potere e di clientele, un mondo di affari ramificato, grazie ai quali aveva potuto costruire le sue fortune elettorali. Perché il governo della Provincia, ma non solo. Ciò che è più grave — per un partito che ha fatto degli enti locali tanti centri di potere attraverso cui «pilottare» la società — è che ora è costretto ad abbandonare la direzione di molte Uil, quella dell'Iacp, di alcune comunità montane, dell'ente per il turismo. Insomma, la fine di un regno.

Ma questo succede in una provincia «bianca», dove la Dc è il partito di maggioranza relativa e dove, fino a qualche settimana fa, sembrava impossibile cambiare. «Ma questo — dice Antonio Simiele, segretario della federazione comunista — non vuol dire altro che la governabilità non si assicura coi numeri. Non è con i numeri che si fa politica. Servono i programmi e numeri decisi a metterli in pratica. I fatti, appunto, quelli che la giunta dimissionaria, egemonizzata dalla Dc, ha completamente dimenticato. Per un anno Frosinone ha vissuto, si può dire, senza governo. Dopo le

elezioni dell'80 ci sono voluti cinque mesi per mettere su una maggioranza (insieme con socialisti, socialdemocratici e repubblicani e l'appoggio dei liberali). A novembre è nato il centro-sinistra e a maggio di quest'anno è entrato in carica. «E considera — dice Simiele — che da gennaio fino a oggi, per sette mesi, il consiglio provinciale non s'è mai riunito. L'ingovernabilità, appunto, è in pericolo, e in un periodo, è meglio ricordarlo, in cui questa provincia ha dovuto fare i conti con problemi drammatici. Le fabbriche in crisi, le difficoltà di un modello di sviluppo distorto e amplificatore di vecchi squilibri, la questione della casa, della sanità. La Provincia insomma ha additato.

«E sui fatti la governabilità dei numeri» ha ceduto. Ma vale la pena scavare di più, capire a fondo il significato del fallimento di questo progetto politico. Perché sta qui, in sostanza, la molla che ha fatto scattare nuove alleanze, che ha rimesso in movimento il quadro politico dell'intera provincia. Quel progetto politico nasce subito dopo le elezioni dell'80. Il Pci ha perduto un seggio, uno ne ha conquistato il Pli, gli altri hanno riconfermato la loro forza. Comincia il confronto tra la Dc e l'area «laico-socialista» (Psdi-Pri-Pli). E dopo cinque mesi nasce l'accordo. È un accordo di potere, in cui la Dc fa la parte del leone e disegna la «mappa delle poltrone» all'amministrazione provinciale e in tutti gli enti. Un'intesa globale fatta a tavolino, con la quale si decide per istituti ed enti, per unità sanitarie e per comunità montane. Di programmi, naturalmente, nemmeno l'ombra. Una spartizione selvaggia del potere, come l'ha subito chiamata il Pci.

I comunisti hanno avuto un ruolo determinante nell'allungamento di quell'intesa. «Perché alla fine — dice Simiele — l'obiettivo chiaro era l'isolamento nostro, mettere fuori gioco un partito che non avrebbe mai accettato la logica delle poltrone e che anzi s'è battuto fino in fondo perché quella logica fosse sconfitta. L'accordo dava un colpo alla credibilità delle istituzioni, metteva in discussione l'autonomia degli enti locali. Tutto questo l'obbiettivo denunciato subito.

Un'intesa così, era inevitabile, non poteva durare tanto. «Fatta» la Provincia, bisogna «sistemare» anche gli altri enti. Qui sono nati guai. Le contestazioni locali sono state fortissime (in tutti i partiti) perché era impensabile predeterminare la soluzione politica senza tener conto dei rapporti di forza. E così l'accordo è fermato alla Provincia, non è andato a

Pietro Spataro

Advertisement for A VELLETRI ABRACADABRA furniture store. It features a grid of furniture items with prices: 357.500, 273.000, 1.540.000, 132.600, 1.235.000, 373.000, 230.000, 351.000, 832.000, 1.001.000, 632.000. The store is located at Viale Marconi, 12 (vicino la Stazione FS) and offers a phone number 06 9630800. It also mentions a C.I.M. sponsorship and a medal of honor.

Large advertisement for Ford Fiesta. It features the text 'La vostra concessionaria Internazionale Auto di Eligio Jazoni' and '20 anni di esperienza al vostro servizio'. The address is 'Dir. gen. 00182 ROMA - Via Pinerolo 34 Tel. 75.73.741'. A picture of a Ford Fiesta car is shown with the text 'Pronta consegna'.

Ricostruiti gli identikit dei rapinatori di via Mario de' Fiori

Fascisti i killer dell'orefice

Secondo la Digos sono Gilberto Cavallini, Giorgio Vale, Stefano Soderini e Francesca Mambro - Per tutti un lungo curriculum di rapine, attentati, delitti - È un nuovo «colpo» per finanziare l'eversione nera - I gioiellieri chiuderanno i negozi il giorno dei funerali - Renato Mancini è spirato dopo una difficilissima operazione - Il padre ha appreso la notizia per telefono

Katia Cirielli fu trovata morta all'Idroscalo

Risolto il «giallo» di Ostia: droga

Aveva 20 anni - Cinque ordini di cattura - Riunione con l'eroina?



Due squadre del «Tufelito» impegnate sul campo dell'ex Gil

Dal Mundialito al Tufelito ossia: dal calcio al calcetto

Non sarà proprio il calcio, il calcio quello «vero», che la domenica fa impazzire l'Italia, ma a Monte Sacro il mini-campionato organizzato dai giovani della IV circoscrizione il suo successo lo ha avuto, eccome. La formula è semplice e la ricetta elementare: tanta fantasia. A cominciare dal nome: il torneo (35 squadre) si chiama il... «Tufelito». Insomma, hanno pensato gli organizzatori, se esiste il «Mundialito», perché non ci può essere un «Tufelito»? Anche le squadre si sono sbrigate sui nomi: Bufal City, Casandao, Red Tigers, Brazil ye-ye, Tufel Power, «Panne Uno».



Renato Mancini, e sopra, Francesca Mambro e Giorgio Vale

Addio bronzi, arrivederci a Reggio Calabria

Le statue, ospiti fino ad oggi del Quirinale, partono domani. È l'ultimo giorno di coda

Oggi Roma dice addio ai due eccezionali ospiti del Quirinale, i guerrieri di Riace. Le statue partono domani per Reggio Calabria, avvolti nella bambagia, in containers speciali, con un itinerario «top secret», forse in treno forse in camion. L'accoglienza che è stata riservata ai due bronzi nelle due settimane romane è stata trionfale. Fino a ieri sera all'ingresso del Quirinale c'erano lunghissime file di italiani e stranieri. I visitatori sono stati almeno 250 mila; 15 mila al giorno, con punte di 24 mila nei giorni più «caldi». Il ritmo delle persone che ci sono andate, incuranti dell'attesa e del caldo torrido è stato frenetico: una media di 2800 all'ora. Giulio Carlo Argan è andato al Quirinale ogni giorno, per dieci giorni, fermandosi una decina di minuti alla volta, osservando i guerrieri da ogni lato e in diverse ore del giorno.

La trovarono bocconi in una discarica dell'Idroscalo di Ostia: era morta da almeno due giorni. Una ragazza giovane, vestita di chiaro, qualche monile semplice alle dita delle mani, nessun segno di violenza sul corpo. Chi era? Perché si trovava lì? Era stata uccisa? Il primo interrogatorio fu sciolto presto: si trattava di Katia Cirielli, 19 anni, parrucchiera di Ostia. Per il resto una morte misteriosa anche se gli inquirenti cominciarono subito a battere la pista della droga. Molti sospetti, qualche indizio, nessuna prova.

La ragazza frequentasse da diverso tempo l'ambiente degli operatori di piccolo cabotaggio di Ostia non era un mistero per nessuno. Tutte le sue amicizie infatti gravitavano attorno al piccolo giro dell'eroina di Ostia, anche se Katia non poteva ancora considerarsi una vera e propria tossicodipendente. Portava avanti normalmente il suo lavoro di parrucchiera e solo dopo aver chiuso il negozio correva dagli amici. Quelli che abitualmente le rifornivano la droga e che spesso si «bucavano» insieme a lei. La famiglia della ragazza si era ormai abituata alle sue frequentissime e prolungate assenze da casa.

COMUNE DI MONTEROTONDO PROVINCIA DI ROMA ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI AVVISO DI GARA Questa Amministrazione procederà all'esperimento di licitazione privata, con la procedura di cui all'art.3 della legge 2 febbraio 1973 n.14, per l'appalto dei lavori di costruzione nuovo gruppo locali cimiteriali nell'importo a base d'asta di L.253.995.048.

il partito OGGI ROMA FESTE DELL'UNITÀ: FERRARA A OSTIA ANTICA alle 19.30 manifestazione di chiusura della festa di Ostia Antica con il compagno Maurizio Ferrara, segretario del comitato regionale e membro del C.C. CIOFI A CASALE alle 19.30 manifestazione di chiusura della festa di Ciofi con il compagno Paolo Ciofi del C.C. ARGANI A PIETRALATA alle 19.30 manifestazione di chiusura della festa di Pietralata con il compagno Guido Carlo Argan e il compagno Bertini.

FROSINONE Cicciano (S. Paolo) Festa Unità alle 18.30 Coniolo (Colfanzeschi). LATINA Spertunga alle 20.00. RIETI Si conclude il Festival provinciale dell'Unità: alle 18.30 spettacolo per bambini con il burattinaio del Pincio; alle 20.30 Complesso VI Ippoliti; alle 21.00 Coniolo di chiusura con il complesso C. C. C. C. alle 22.30 Estrazione lotteria. VITERBO Gallese alle 19.30 Coniolo di chiusura del Festival dell'Unità (Mussato).

piccola cronaca Radio Blu Radio Blu comunica ai suoi ascoltatori che dal 13 al 27 luglio le trasmissioni saranno sospese per la ristrutturazione tecnica. Lutti È tragicamente scomparso il compagno Francesco Ardovino, iscritto dal 1946, della sezione Monte Mario. Ai familiari le condoglianze della sezione e dell'Unità. È morta la madre delle compagne Silvia Carminati della sezione Tiburtino 11 e Lella Carminati della sezione Colli Aniene. Alle compagne Silvia e Lella le condoglianze delle sezioni, della federazione e dell'Unità.

Motonautica e moda oggi a Tevere Expo' Continuano le manifestazioni di Tevere Expo'. Oggi la mostra rimarrà aperta anche di mattina. Il programma della giornata prevede una gara di motonautica, promossa dalla federazione Motonautica, iniziative e sfilate di moda e accostature. La giornata si concluderà con il complesso di menestrelli che presenterà vecchie canzoni popolari romane. Domani alle 21 è in programma uno spettacolo di arte varia «Roma nostra» diretto da Sergio Foscarini con la partecipazione di cantanti, poeti e musicisti.

Due anni fa l'assassinio di Antonio Varisco Ricorre domani il secondo anniversario dell'assassinio del colonnello Antonio Varisco, comandante del nucleo tribunali di Roma ucciso il 13 luglio del '79 in un agguato Br. L'ufficiale sarà ricordato in una cerimonia alla caserma della legione Roma, in via Garibaldi, e a palazzo di Giustizia, dove per anni ha lavorato. Varisco venne assassinato sul lungotevere Arnaldo da Brescia, mentre a bordo della sua auto stava andando a piazzale Clodio. Dell'agguato è stata accusata la colonna romana delle Brigate rosse, e sulla vicenda indaga attualmente il giudice Ferdinando Imposimato.

Tragico incidente al compagno Mario Bruni È morto il compagno Mario Bruni. La tragedia è avvenuta mentre Mario, alla guida come tutte le sere del suo camion, si trovava sul Raccordo Anulare. Una gomma è improvvisamente esplosa e Mario ha perduto il controllo del mezzo. Tra la gente e i compagni di Pietralata Mario era conosciuto come «Pancho». Una figura, la sua, amata e stimata da tutti. Dirigente della sezione del quartiere, Pancho era iscritto al Partito dal '45. Alla famiglia vadano le condoglianze fraterne della Federazione romana del PCI, della sezione di Pietralata e della redazione dell'Unità.

Audioco Il suo stile, la sua sicurezza e il suo confort ne hanno fatto una vettura di successo nei differenti modelli, sia a benzina che a diesel, tutti riccamente equipaggiati fino ad arrivare alla versione CD, che soddisfa anche le esigenze più raffinate. 6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria. AUTOCENTRI BALDUINA stile ed affidabilità. Anagnino II, 403 Tel. 6380641. Tuscolano, 1280 Tel. 7480293. Sora, 31 Tel. 344876. Emporio, 1/2 Tel. 578279. Salaria, 223 Tel. 8448396. Provincia Tel. 420071.

Di dove in quando



Un'Aida «giusta» apre Caracalla



Fatale come il destino, Aida è ritornata nell'estate romana...

Sostenere che non fosse attesa, più che una bugia, sarebbe contraddire una certezza scientifica...

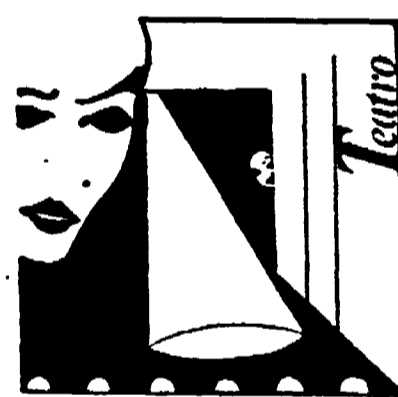
Una serata, come sempre, multicolore, scorrevole e vivace. Ma anche composta, malgrado il flusso ininterrotto dei ritardatari...

lità di chi vi si impegna; e bisogna pur dire che, tutto sommato, scontata qualche concessione allo spettacolo...

Grazie, prima di tutto, alle voci, sostanzialmente e globalmente più che buone, generose, sicure: Galla Savova, meritevole della prima citazione...

Giuseppe Patané ha diretto con ogni cura e con grande respiro un'orchestra che, nella qualità della prestazione...

Umberto Padroni



Sindbad il marinaio È il libro della giungla della Triad Stage Alliance al «Tenda»

I viaggi di Sindbad il marinaio costituiscono nelle Mille e una notte una specie di appendice al corpo principale dei racconti di Sheherazade...

In Sindbad si ha a che fare con un navigante inquieto, diviso fra il sogno e la realtà, fra chi incappa nella sua smania di viaggiare e uomini e donne, tipi da casbah realistici come macchiette...

Il turchese è il colon acquatico della sciarpa che distacca il marinaio; gli altri: uccelli carnivori, scimmie della foresta, unicorni o semplici uomini di fatica della navigazione...



MUSICA

L'appuntamento centrale è senz'ombra di dubbio quello con John Mayall al teatro Tendiscole alle 21.15.

Nel pomeriggio, dedicato in particolare proprio ai ragazzi, l'appuntamento è a piazza della Madonna dei Monti...

Lirica

AIDA ALLE TERME DI CARACALLA Martedì alle 21 (tegl. 3). Alle Terme di Caracalla: Aida di G. Verdi...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA c/o Giardino della Filarmonica - Via Flaminia n. 118 - Tel. 3801752

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Arsenale, 19 - Tel. 654.3303)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

ROMA FESTIVAL ORCHESTRA (Informazioni - Tel. 5750005)

TEATRO DI VERZURA - VILLA CELMONTANA (Piazza SS. Giovanni e Paolo - Tel. 73.48.20)

COOP. ART. (Via Arsenale, 19 - Tel. 644650)

FESTIVAL DELL'INFIORATA 1981 - Genzano di Roggiano (Via S. Maria - Tel. 5750005)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

CONCERTO DI MUSICA MODERNA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo di via dei Coronari)

Cinema e teatri

VI SEGNALLAMO

CINEMA

- «The elephant man» (Aniene, Augustus)
«Passione d'amore» (Barberini)
«Ricomincio da tre» (Eden, Eurcine, Flamma 2, Gioiello, Gregory)

- «Non oncle d'Amérique» (NIR)
«L'ultimo metrò» (Rivoli)
«Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Farnese)
«Ludwig» (Politecnico)
«Angi Vera» (Sadoul)

CINECLUB POLITECNICO

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

DEL VASCELLO

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

(Via G. V. Tiepolo, 13/a - Tel. 3807859)

ROUGE ET NOIR

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

(Via Salaria, 31 - Tel. 864305)

Concluso a Leningrado il diciassettesimo confronto fra sovietici e americani

L'URSS vince grazie alle atlete Demyanuk molto «alto»: 2,33

Il saltatore, oggi quinto di tutti i tempi, era fuori gara! - Prevalenza degli USA in campo maschile - Formidabili «tremila» della Pozdnyakova - Ottimo anche nei 200 m. lo sprinter Jeff Philips

LENINGRADO — Unico Sovietico-Stati Uniti si è concluso con un largo successo...

tato invero di acclufare il mondiale chiedendo 2,37. La prova dell'alto valida per URSS-USA l'ha comunque vinta Vladimir Gramenkov...

Ha vinto il 200 in 29"50 doppiando il successo ottenuto nella media distanza. Nella staffetta 4x400 si è finalmente rivisto il campione olimpico Viktor Markin...

tenuto di fare il record americano chiedendo 197. Le siepi e i 10 mila hanno confermato la crisi del mezzofondo sovietico...

Ridotta dalla «Disciplinare» l'inibizione al presidente Farina MILANO — La «Disciplinare» ha ridotto al 31 luglio l'inibizione...

Oggi il G.P. motociclistico di S. Marino (TV, ore 16, Rete due)

Lucchinelli velocissimo a lui la pole position

Gravissimo incidente all'italiano Pazzaglia nelle prove delle 250 (è in coma profondo) - La battaglia nelle 500 - I favoriti nelle altre classi (250, 125 e 50)



● LUCCHINELLI: dopo i trionfi in terra olandese e belga verrà il «tris» a Imola?

Dal nostro inviato IMOLA — Oggi Cristiano Lucchinelli, compie un anno. Per regalo il padre vorrebbe dedicargli l'urlo della Rivazza...

Ciò che potrebbe mancare a Marco, in questa occasione, è la necessaria freddezza, il distacco che libera dalla emozione. L'episodio di venerdì alla porta di ingresso...

Smith-Lutz piegano Lendl-Smith per 9-7, 6-3, 6-2

Davis: vince il doppio USA Cecoslovacchia spacciata?

Oggi McEnroe-Smith e Connors-Lendl - Gran Bretagna già qualificata

NEW YORK — Sembra si stia ridizzando per gli USA l'incontro di Coppa Davis che oppone il forte squadrone americano...

mentre il mondo, ha poca attitudine, viste le sue caratteristiche di regolarista, al gioco d'attacco necessario in queste occasioni.

Mentre i due giganti si affrontano a Flushing, procedono anche gli altri incontri di questo intenso week-end tennis.

Telegramma del presidente della Lega Righetti ai dirigenti di A e B

«Basta con le follie al calcio-mercato»

Da domani gli operatori si ritroveranno a Milano per gli ultimi giorni di trattative - Vierchowod sembra più vicino alla Juve

MILANO — Il presidente della lega nazionale calcio, Renzo Righetti, ha inviato ieri a tutti i presidenti delle società di calcio di serie A e B il seguente telegramma: «Attuali vicende campagna trasferimenti con trattative per risanamento quotazioni distanti preoccupano vivamente lega nazionale anche con riferimento a gravi riflessi negativi esterni non che ad attività del mercato da svolgere per avviare processo risanamento bilanci societari nel quadro della legge 30.10.76».

sua proprietà, ha messo sul tavolo dello scambio nomi (Zanone e Jachini) che non avrebbero mai accettato di passare alla compagnia di serie B.

problema aperto, sembra invece avviata a soluzione la questione Neumann-Ennas. Lo scambio tra i due straschi potrebbe avvenire già lunedì, quando il tedesco dell'Udinese darà il placet al suo passaggio al Bologna.



● Il presidente della Lega RIGHETTI

Mondiali di scherma: gare interrotte per un reclamo della Svizzera

CLERMONT FERRAND — Grande confusione nel campionato di spada a squadre, ultima tappa del mondiale di scherma che si concluderanno oggi. Le gare sono state interrotte, dopo tre ore, per un reclamo presentato dalla Svizzera e quindi riprese dall'inizio.

Tour de France: Hinault sempre leader della classifica

Vince in volata l'irlandese Kelly

Nello sprint finale il vincitore ha preceduto Rodriguez, Van de Velde, Welens - A Lipsia, nei mondiali juniores, successo di Lana nell'individuale a punti

THORON LES BAINS — Il Tour de France si è concluso con un trionfo senza particolari sorprese. Tutto si è svolto nella calma di un'ultima giornata di gara.

Deces-Lassalle e 5'31" sul francese. L'ORDINE D'ARRIVO 1) Kelly (Ir) 5 ore 47'07", alla media oraria di km. 39,929; 2) Rodriguez (Fra); 3) Van De Velde (Ola); 4) Welens (Bel); 5) Michard (Bel); 6) Martinez (Fra); 7) Jones (Gbr); 8) Bernaudou (Fra), tutti con il tempo di Kelly.

La CLASSIFICA GENERALE 1) Hinault (Fra) a 63h47'37"; 2) Anderson (Austro); 3) Deces-Lassalle (Fra) a 63'37"; 4) Rodriguez (Bel) a 63'35"; 5) Veludren (Bel) a 63'34"; 6) Van Impe (Bel) a 63'33"; 7) Ista (Bel) a 63'32"; 8) Laurent (Fra) a 63'31"; 9) Zosterich (Ost) a 63'30"; 10) Williams (Bel) a 63'29".

LIPSA — Ancora una maglia iridata per il ciclismo juniores individuale. L'ha conquistata nell'individuale a punti Fabrice Lana. Lana, 18 anni, è stato il dominatore della gara. Gli aveva fatto molto bene in semifinale, ma nell'ultima decisiva prova ha superato se stesso, terminando a 1'40" con un grande margine.

Sarà ascoltato dal Procuratore di Campobasso

Il «consulente» D'Altilia martedì dal magistrato

CAMPORBASSO — Il «consulente sportivo» Jimmy D'Altilia che il 26 giugno è presente alla Procura della Repubblica di Campobasso un «esperto» nel quale rappresenta il «caso» di un calciatore di nome «Federale».

la mancata esibizione degli atleti in mio possesso e le denunce giudiziarie sportive per ottenere la sicurezza del ritorno immediato in serie B e altri vantaggi legati al mutuo federale».

altro caso citato — un giocatore della squadra campana venne colpito da un sassone non poté prendere parte all'incontro. La Lega non diede partita vinta alla Cavese, ma sanzionò il parrigio peraltro senza punire il giocatore infortunato... per simulazione.

Dopo 60 anni il Chieti esce dalla scena calcistica

CHIETI — Dopo 60 anni di attività esce dalla scena del panorama calcistico italiano la squadra del Chieti. Dopo la nota sentenza del pretore che aveva convalidato la norma federale relativa allo svincolo dei giocatori per morosità della dirigenza del sodalizio neroverde, la società ha praticamente dichiarato il fallimento. La squadra, infatti, non è stata iscritta per il campionato 1981-82 (il Chieti

A Gavazzi in volata il G.P. di Montelupo

MONTELUPO — Sei corridori hanno caratterizzato con una lunga fuga di 110 chilometri la prima parte del Gran Premio di Montelupo. Il tentativo di Lorenzi, Baccini, Masi, Prefarini, Novati e Gavazzi è stato però neutralizzato dalla spinta del Nove Aliboni, a 45 chilometri dal traguardo, dai corridori della Maglificio e della Benetton che avevano guidato l'insediamento dopo che il tentativo del gruppo aveva superato i quattro chilometri. Dopo il risveglio, il gruppo è stato acciacciato, al secondo posto, da un nuovo gruppo composto di 11 atleti.

che è stato regolato nella volata dal velocista Pietro Gavazzi. Questo ordine di arrivo: 1) Pietro Gavazzi (Maglificio-Dino) che ha percorso i 110 km. in 3h. 30' alla media di km. 32,2; 2) Franco (Selle San Marco); 3) Landini (Benetton); 4) Novati (Selle San Marco); 5) Corvino (Selle San Marco); 6) Gruppo (Benetton); 7) Andreotti (Selle San Marco); 8) Vignati (Benetton); 9) Anselmi (Benetton); tutti con il tempo di Gavazzi, 11) Nove; a 12) Wumpser (Benetton).

PORTOFINO — I campioni italiani di ciclismo su pista si avvisano verso la loro conclusione. In pieno clima di tensioni per la fine del campionato si è disputato il campionato di ciclismo su pista professionisti che si è disputato.

in campo femminile è stato disputato il campionato di ciclismo su pista individuale. Si è imposta La Galbani, che s'è sbarazzata in finale della sua più agguerrita sottoposta la Galli. Tempo della vincitrice 47'42", alla media di km. 43 e 61,5. Mito da fare il nome è stato il nome della campionessa d'Italia.

Canottaggio: sul lago Rotsee dominano le ragazze dell'est

LUCCERNA (Svizzera). — Le atlete dell'Europa orientale hanno dominato la prima giornata delle gare internazionali di canottaggio disputate ieri sul lago Rotsee. Gli ari del'est si sono aggiudicati quattro delle sei prove in programma.

DUE CON: 1) Canada (B. Craig, T. Smith) 3'27"28; 2) RDT 1 (Berlin, Gruenau) 3'33"27; 3) Polonia 3'38"22.

SKIFF: 1) Beryl Mitchell (G. Bretagna) 3'40"36; 2) Antonia Makhina (URSS) 3'41"78; 3) Margarita Kokarevich (URSS) 3'45"67.

DUE DI COPPIA: 1) RDT (Berlin, Gruenau) 3'28"22; 2) Ungheria 3'44"77; 3) Unione Sovietica 3'45"67.

OTTO: 1) URSS 3'07"21; 2) RDT 3'08"11; 3) Gran Bretagna 3'10"74.

Reggiani libero di fare la sua corsa, visto che Nieto è ormai praticamente campione, potrebbe vincere ancora con la Minarelli la gara delle 125. Nella 500 Torneo con la Benetton ha già la certezza del titolo mondiale e forse si dedicherà con tempo anche alla gara delle 125 dove corre con la presentante Benetton e ha il secondo tempo dietro Reggiani.

Eugenio Bomboni

Con 1967 delegati

Martedì il POUP a congresso, la Polonia alla prova di maturità

Garanzie per evitare gli spettri del passato e idee per l'avvenire - Messaggio del Papa all'episcopato: fiducia nel rinnovamento

«Rude Pravo» attacca i «cedimenti» del vertice del POUP

VARSAVIA - Ormai tutti gli occhi sono puntati sul congresso. Martedì 13 luglio 1981 - di cui il 70-80% parteciperà per la prima volta ad un congresso del partito - ascolteranno la relazione di Stanislaw Kania, ad apertura di un dibattito che si preannuncia...

PRAGA - A tre giorni dall'apertura del congresso straordinario del POUP la stampa ufficiale cecoslovacca aizza il tiro delle critiche nei confronti dei dirigenti di Varsavia ed incita «le forze veramente proletarie ed internazionaliste» ad organizzarsi per «sconfiggere la controrivoluzione e per far uscire la Polonia dalla crisi».

Tre attentati dinamitardi (senza vittime) ieri nel Paese basco

MADRID - Tre attentati dinamitardi sono stati compiuti ieri a Hernani (Guipuzcoa) contro due trasformatori della compagnia elettrica «Iberdrola».

L'attentato, secondo fonti della polizia, ha completamente distrutto uno dei trasformatori. L'ala politico-militare dell'organizzazione separatista basca ETA ha rivendicato, con un comunicato fatto pervenire ai mezzi di informazione della compagnia elettrica, tre attentati avvenuti nella regione nell'ultima settimana.

Nel comunicato è precisato che l'ETA-FM è responsabile dell'uccisione di un agente in pensione della Guardia Civil avvenuta l'altro ieri a Basauri, e quelle di un tenente dell'esercito e di una guardia civile avvenute domenica scorsa rispettivamente presso Bilbao e San Sebastian.

viaggi e vacanze incontri dibattiti UNITA VACANZE

Davanti al pericolo della rigidità politica di Washington

L'EUROPA E' LONTANA DA REAGAN

La missione Brandt dice: meno armati è possibile

«E' successo più volte in questo dopoguerra che, nei rapporti tra USA e Unione Sovietica, non fossero avvenuti, oppure fossero ignorati e fraintesi, segnali che una delle parti mandava all'altra. L'incapacità dei sovietici di cogliere gli avvertimenti di Washington riguardo alle conseguenze del loro insistente attivismo nel terzo mondo, è soltanto un esempio recente di questo stato di cose. E un altro, oggi, va visto nell'incapacità americana di ascoltare le parole che vengono da Mosca, dai più alti dirigenti del paese, riguardo ai sistemi d'arma nucleare in Europa».

Si apre uno spiraglio nuovo per avvicinarsi al negoziato. Il giudizio di Garthoff ci consente di comprendere meglio i risultati del viaggio dell'ex cancelliere tedesco Brandt a Mosca. Nessun rilancio plateale della distensione, certo. Ma chi del resto potrebbe pensare a eventi clamorosi in tal senso, non ha tenuto conto di una possibile riduzione degli SS20 puntati sull'Europa. Lasciamo da parte la questione se in questo segnale vi sia un riconoscimento esplicito o indiretto di uno squilibrio a favore dei sovietici nel settore dei missili di teatro. Anche qui il fatto è che si apre uno spiraglio nuovo per avvicinarsi ulteriormente al negoziato.

Oggi a Bonn l'incontro Schmidt Mitterrand

Dal nostro corrispondente PARIGI - Il 38. vertice franco-tedesco che si terrà oggi e domani a Bonn è il primo cui partecipa Mitterrand. Dopo sette anni di un'intesa basata essenzialmente sul biennio Giscard-Schmidt come costante di una politica che si era imposta quale «asse» dominante in Europa l'avvenimento è di peso. Sarà ancora così? Dal vertice di oggi potrebbero venire alcune prime indicazioni.

Si tratta del terzo incontro fra i due capi di Stato. Il 24 maggio scorso, appena pochi giorni dopo l'insediamento di Mitterrand, Schmidt era stato il primo dirigente europeo a fare sosta a Parigi per prendere contatto con il nuovo inquilino dell'Eliseo, quasi a dimostrare che non c'era da attendersi alcuna soluzione di continuità nei rapporti tra i due Paesi. Due questioni allora erano affiorate: la rassicurante affermazione di Schmidt a favore della difesa del franco attaccato sui mercati finanziari internazionali dopo la vittoria della sinistra; l'esplicito allineamento di Mitterrand sulle posizioni sostenute da Bonn sugli euro-missili. Il tutto sullo sfondo di un più sfumato concetto dell'intesa franco-tedesca che per Mitterrand non doveva d'ora in poi andare al di là di una «alleanza privilegiata» nel quadro di un'Europa che «è a dieci o non è affatto».

L'incontro avvenuto nel quadro del vertice europeo di Lussemburgo era stato certamente un fatto di rilievo. Ma sapendo anche che in una alleanza è in molti, che si conta e si può condizionare o far cambiare linea anche ai più forti. Come dimostrano proprio in questi giorni alcuni qualificati politologi diplomatici delle forze più dinamiche del vecchio continente. In quest'ambito la questione degli euro-missili non è sicuramente secondaria, ma cruciale. Proprio per il ruolo che l'Europa ambisce d'avere nel mondo. Non pare proprio che il governo italiano, ancora una volta, sia all'altezza di tale responsabilità, anche sua.

Romano Ledda

Mentre l'invio di Reagan si trova a Beirut

Il Libano sotto i bombardamenti terrestri e aerei da due giorni

Habib ha presentato un piano al presidente libanese - Il leader siriano Assad è partito per la Libia e l'Algeria dove discuterà la crisi mediorientale

BEIRUT - L'artiglieria israeliana ha colpito nelle prime ore di ieri diverse zone del settore orientale del Libano meridionale dirigendo in particolare il tiro su Nabatieh e sugli insediamenti di Habbus e Kfar Tibnit. Ieri, a più riprese, aerei israeliani avevano condotto incursioni sul Libano meridionale. La radio tv libanese, dando notizia di queste incursioni, ha parlato di tre morti e una ventina di feriti tra la popolazione. Un comunicato delle forze di sinistra musulmane palestinesi, il cui comando è a Beirut, ha precisato che il bombardamento dell'artiglieria israeliana ha avuto inizio alle 21.30 contro Nabatieh e solo successivamente si è spostato su altri villaggi tra cui Habbus.

intanto la missione dell'invio di Reagan. Philip Habib ha portato al presidente libanese Elias Sarkis un progetto americano per mettere fine alla crisi libanese. Il progetto - scrive il giornale Al-Lua - si basa sul ruolo dell'esercito e delle forze di sicurezza dell'interno e separa la crisi libanese dalla causa palestinese. L'ambasciatore americano non ha fatto nessun commento in merito. Habib, arrivato il giovedì a Beirut per la terza volta nel quadro della sua mediazione per la «crisi dei missili» iniziata il 29 aprile fra Damasco e Tel Aviv, si è incontrato ieri sera con il presidente Sarkis nel palazzo governativo di Baabda. Al-Furqan ha scritto che Sarkis e Habib hanno discusso gli sviluppi della situazione libanese e «un piano americano per la crisi libanese». Habib ha trasmesso al presidente Sarkis l'appoggio americano ai lavori del «comitato di vigilanza» che metterebbe fine alla crisi. Il comitato di vigilanza è formato dai ministri degli Esteri di Libano, Siria, Arabia Saudita e Kuwait. Un altro giornale libanese, As Safir, citando una fonte diplomatica europea, ha scritto che «l'invio americano Habib dovrebbe recarsi in Egitto durante la sua visita attuale in Medio Oriente. Mercoledì scorso, di fronte al parlamento europeo, riunito a Strasburgo in sessione plenaria, lord Carrington, ministro degli Esteri inglese, presidente di turno del consiglio dei ministri della CEE, non ha escluso che l'iniziativa dei «dieci» possa essere modificata, per venire incontro alla posizione del governo di Mosca.

A Damasco infine è stato reso noto che il presidente siriano Hafez Assad ha inviato la sua visita in Libia e Algeria dove si incontrerà con i presidenti dei due paesi per discutere le relazioni bilaterali e la situazione attuale nella regione del Medio Oriente. Secondo la fonte, le visite di Assad in Libia e Algeria entrano nel quadro dei contatti e delle consultazioni in corso fra i capi degli Stati arabi e il fronte della fermezza. In tale quadro, il presidente della Yemen del sud, Ali Nasser Mohammad, ha compiuto lunedì scorsa una visita in Siria e ha esaminato, con il presidente Assad, la situazione nel Golfo e le possibilità di rafforzare il «fronte della fermezza».

Agli arresti in Iran il fratello di Bani Sadr

TEHERAN - Il fratello dell'ex presidente iraniano Abolhasan Bani Sadr, Fatollah, è stato arrestato giovedì, mentre si trovava a Mosca. Fatollah è stato arrestato il quotidiano Etefak al precisando che essi sono stati rinchiusi nel carcere di Evin. Ieri invece altri due attivisti del movimento islamico-marxista dei ulehdin Khatol sono stati fucilati - informa radio Teheran - per insurrezione contro la repubblica e alto tradimento. L'esecuzione è avvenuta a Shiraz, una città del sud. Con essa sale a 150 il numero degli oppositori del regime islamico che sono stati giustiziati dopo la destituzione del capo dello Stato Bani Sadr. Intanto nell'Azerbaidjan, la provincia del nord-ovest popolata da curdi, una bomba a orologeria è stata scoperta e disinnescata in tempo nella moschea principale di Urumiyeh, poco prima delle preghiere dei venerdì che avevano richiamato nel sacro recinto migliaia di persone.

Sull'Afghanistan lunedì discussione fra i «10»

BRUXELLES - I possibili sviluppi dell'iniziativa europea per la convocazione di una conferenza internazionale sull'Afghanistan saranno discussi, lunedì, a Bruxelles, dai ministri degli Esteri dei «Dieci». Mercoledì scorso, di fronte al parlamento europeo, riunito a Strasburgo in sessione plenaria, lord Carrington, ministro degli Esteri inglese, presidente di turno del consiglio dei ministri della CEE, non ha escluso che l'iniziativa dei «dieci» possa essere modificata, per venire incontro alla posizione del governo di Mosca. Il problema dell'Afghanistan verrà affrontato nel corso della discussione di cooperazione politica, che dovrebbe verte-tere anche sul proseguimento dell'azione di pace europea nel Medio Oriente. L'ordine del giorno del consiglio di lunedì comprende la preparazione del «vertice» di Ottawa dei paesi industrializzati del mondo occidentale a cui prenderanno parte quattro paesi CEE (Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia) e la presidenza della commissione CEE, il «governo» europeo.

CITTÀ DI TORINO

- 17) Q. 10 - Opere di ristrutturazione e sistemazione di fabbricati e strutture del mercato ortofruttilo all'ingrosso. L. 543.500.000
27) Q. 1 - Opere di manutenzione straordinaria del Nuovo Teatro Regio. L. 150.000.000
37) Q. 1 - Manutenzione straordinaria degli stabili municipali del centro storico adibiti ad uffici e servizi. L. 950.000.000
47) Opere di manutenzione straordinaria impianti sportivi della città. L. 378.780.000
Q. 9 e 10 - Realizzazione di due fabbricati da adibire a punti di informazione turistica da ubicarsi in corso Unità d'Italia e in corso Giulio Cesare angolo corso Vercelli. L. 94.840.000
67) Q. 7 - Opere di straordinaria manutenzione da eseguirsi presso la sede del Comando vigili urbani di corso XI Febbraio 22. L. 79.700.000
77) Q. 8 - Opere di ristrutturazione e recupero fabbricati ex stazione, di disinquinamento del cimitero generale, per servizi personale, serra, laboratorio pietre ed uffici decentrati. L. 973.700.000
87) Q. 6 - Lavori di costruzione di una scuola per l'infanzia in via Spoleto angolo corso Regina Margherita. L. 739.900.000
97) Q. 23 - Interventi di ripristino e migliorie nella scuola dell'obbligo in via Farinelli 40/1 E 2 e in via Morandi 10. L. 165.500.000
107) Lavori di ripulitura degli spazi destinati all'attività formativa. Secondo piano d'intervento. L. 1.575.800.000
117) Q. 6 - Lavori di ripassamento, copertura, rifacimento intonaco, decorazioni facciate, sostituzione gronde e pluviali nella scuola elementare A. Manzoni di corso Svizzera. L. 378.500.000
127) Q. 20 - Lavori di straordinaria manutenzione in fabbricati scolastici. L. 153.250.000
137) Q. 21 - Ristrutturazione sede stradale Madonna del Pilone, corso Canale, tratto tra piazza Borromini e la via Monteu da Po. L. 320.000.000
147) Interventi straordinari sulle pavimentazioni delle vie, strade e piazze della città, 13 lotti. L. 2.533.000.000
157) Q. 21 - Opere di consolidamento della frana in strada Mongrone tratto tra il n. 343 e il bivio con la strada del Cresto. L. 204.270.000
167) Q. 10 - Apertura di sede veicolare, allacciata a strada del Fontone, a servizio delle aree, retrostanti il cimitero del Gerbido. L. 493.200.000
177) Ristrutturazione del corso Grosseto tra via Stradella e il cavalcavia TO-MI e del largo Grosseto. L. 625.707.982
187) Q. 10 - Ampliamento e nuova sistemazione tra via Onorato Vigniani e corso Giambone. L. 567.700.000
197) Costruzione canali fognatura bianca e nera a servizio della nuova caserma vigili del fuoco. L. 106.000.000
207) Opere di manutenzione straordinaria alla rete ed alle dighe di presa, canali irrigui, industriali ed erogatori d'acqua per i servizi cittadini. L. 96.639.905
217) Manutenzione straordinaria ponti, cavalcavia, svincoli, sottopassaggi, sponde ed alvei di fiumi, torrenti e rivoli collinari. L. 145.000.000
227) Manutenzione straordinaria canali fognatura anno 1980. Lotti I (S.U. 1, 2, 3), Lotti II (S.U. 4, 5), Lotti III (S.U. 6, 7). L. 588.850.000
237) Q. 20 - Costruzione tratto canale fognatura nera lungo la strada del Pascolo tra la camera della Verna e il largo Damiano Chiesa. L. 165.800.000
247) Q. 21 - Costruzione tratto canale di fognatura nera lungo la strada comunale del Cresto, tra corso Chieri e strada Fenerstrelle. L. 48.200.000
257) Q. 22 - Costruzione tratto canale fognatura nera lungo il rivo Sappone tra la strada del Foccardo e Tetti Giacomini. L. 97.400.000
267) Q. 15 - Copertura tratto bealera Vecchia di Luce. L. 117.894.737
277) Q. 20 - Costruzione tratto canale fognatura nera lungo la strada della Cebrosa tra la bealera dell'Abbadia di Stura e corso Romanina. L. 145.300.000
287) Q. 3 Crocetta - Illuminazione pubblica delle vie comprese nel quadrilatero delimitato da via Rapallo, corso Turati, via Egeo, via Montefelice e via Pagano. L. 130.000.000
297) Interventi di illuminazione pubblica in zone sparse del territorio comunale su richieste dei quartieri. L. 230.000.000
307) Opere straordinarie di rammodernamento e sistemazione impianti termici di edifici scolastici e fabbricati municipali. Lotti I-II-III. L. 320.000.000
317) Esecuzione e manutenzione segnaletica sui cigli, barriere e ostacoli stradali nel territorio cittadino, zona Nord e zona Sud. L. 85.000.000
327) Q. 15 - Ristrutturazione interna ed esterna dell'asilo nido di via Carutti 19. L. 183.991.228
337) Q. 19 - Manutenzione straordinaria in edifici scolastici diversi. A corpo di lavoro. L. 145.000.000
347) Q. 22 - Piazza Gran Madre di Dio e ponte Vittorio Emanuele II - Rifacimento di parte della pavimentazione lapidea e bituminosa. L. 544.100.000
357) Costruzione e ripristino di caditoie stradali in località varie della città. L. 288.173.900
367) Interventi straordinari su marciapiedi rialzati e banchine pedonali in località varie della città. L. 223.334.780
377) Costruzione cavalcavia ferro sulla linea Torino-Genova-Savona in corrispondenza della carreggiata sud della via Onorato Vigniani. L. 385.800.000
387) Q. 3 - Costruzione tratti canali bianco e nero corso Enrico De Nicola e tra i corsi Galileo Ferraris e Filippo Turati. L. 109.300.000
397) Q. 4 - Costruzione tratti di canali fognatura nera lungo le vie: Isozoo, Orsera, Corso e Genola. L. 477.000.000
407) Q. 11 - Costruzione tratti canali neri lungo le vie: Baltimora, Castelnuovo delle Lanze, Vernazza, Cadorna e tratto canale bianco lungo la via Vernazza. L. 415.000.000
417) Sistemazione ad alloggi dell'edificio di via Bologna 74 - Secondo esperimento a corpo. L. 2.275.500.000
427) Ricostruzione scuola materna ex Bay. L. 822.650.000
A misura L. 15.750.000
437) Sistemazione parco della Tesoreria. L. 650.000.000
447) Q. 13 - Recupero uso scuola materna e asilo nido del fabbricato ex Chiavacci. L. 1.816.250.000
457) Q. 9 - Costruzione scuola media in via Genova angolo corso Caduti sul Lavoro. L. 1.467.310.000
467) Q. 9 - Costruzione scuola per l'infanzia in via Ventimiglia (ex Cinerama). L. 886.797.000
477) Q. 5 - Costruzione scuola materna e dell'obbligo in via Bardonecchia (ex Tulipizzo). L. 2.928.975.000
487) Q. 8 - Costruzione scuola media in corso Regina Margherita angolo via Euviva. L. 1.829.700.000
497) Q. 17 - Costruzione scuola materna e asilo nido in via Ala di Stura. L. 998.592.000
507) Q. 15 - Manutenzione straordinaria fabbricati azienda agraria Città di Torino strada Altessano 131. L. 120.000.000
517) Q. 22 - Opere di consolidamento del movimento franeo in viale Costini nel parco di Villa Genero. L. 59.500.000
527) Q. 22 - Costruzione di muro a monte in strada comunale della Cressa presso il numero civico 8. L. 33.950.000
537) Interventi straordinari nelle vie Pietro Cossa, Sannovino e piazza Cirenne per le opere di rafforzamento della gobbonata di sostegno del rilevato stradale. L. 154.000.000
547) Q. 1 - Piazza Maria Teresa - Costruzione di nuova pavimentazione lapidea e tappeto in conglomerato bituminoso sulle vie adiacenti. L. 374.000.000
557) Q. 10 - Apertura e sistemazione della via Politeo tra corso Corsica e via F. Paoli e della via Associazione Inter 8. L. 89.900.000
567) Q. 10 - Sistemazione a verde attrezzato dell'area in via Loggia angolo corso Corsica e piazzale alberato in via Erasmo da Rotterdam. L. 68.500.000
IL SINDACO Diego Novelli

Franco Fabiani

INTERVISTA CON MINIC

La Jugoslavia il dialogo con Mosca l'eurocomunismo il congresso polacco

I giudizi del dirigente jugoslavo sui maggiori dilemmi internazionali che sono davanti alla sinistra europea

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — Incontro il compagno Milos Minc della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi. Tante sono le domande da porgli. Ecco la prima.

Il dialogo tra le due grandi potenze è bloccato. Vi sono però iniziative da parte dell'Europa. Willy Brandt e Lord Carrington sono stati a Mosca. Alcuni dicono: Europa, speranza di pace. E' vero? Esistono prospettive reali, o si tratta solo di una fregata?

Tutti abbiamo seguito con attenzione le iniziative europee volte a sbloccare il negoziato tra le superpotenze. In questo contesto, i due viaggi in URSS significano azioni aventi obiettivi concreti. Lo scopo: aprire o facilitare l'apertura di una trattativa, nel merito e sulle cause che sono all'origine della esacerbazione dei rapporti tra i due blocchi. Da quello che sappiamo attraverso la stampa mondiale, circa i colloqui di Brandt, le due parti sarebbero rimaste soddisfatte. Nonostante differenze di punti di vista e di posizioni: l'essenziale è stato una identica opinione attorno all'esigenza di non perdere tempo e passare ai negoziati che permettano di rinviare la distensione. L'incontro è stato importante perché si è trattato di due personaggi che nella storia della distensione possono essere considerati iniziatori della distensione tra i due blocchi.

Ma con Lord Carrington i risultati sembrano minori...

Sulla base di ciò che è stato pubblicato, le posizioni sarebbero state divergenti e lontane. Ma c'è un elemento positivo e hanno ragione i commentatori a sottolinearlo: il dialogo sull'Afghanistan non è terminato e continuerà. Io credo che sia vicino al giusto dire che: qualunque piccolo passo è stato un passo in avanti verso la distensione.

Allora, Europa, speranza di pace?

Non penso che queste iniziative europee rappresentino solo una tregua: al contrario, io credo che esse riflettano un sentimento prevalente in Europa, che vive nelle masse popolari ed è radicato profon-



Milos Minc

damente nelle forze progressiste e democratiche del vecchio continente. Vi è però una domanda che tutto il mondo si pone: possono i paesi dell'Europa occidentale giocare veramente un ruolo nel rilancio della distensione? Esistono risposte differenti. Cosa dicono, per esempio, i non allineati? Il non allineamento è interessato a una distensione universale che inglobi tutto il mondo, tutti i mari: non solo tra i due blocchi, nel cui quadro in effetti si muovono le iniziative dei paesi europei di cui si sta parlando. Ed essi non risparmiando sforzi per raggiungere l'obiettivo: queste iniziative europee sono dunque un passo che, se l'azione continuerà, va nella stessa direzione in cui agisce il non allineamento.

Rafforzare la pressione sulle grandi potenze

Euromissili: è il sistema chiave. Che fare?

Non esiste altra via d'uscita se non rafforzare la pressione sulle grandi potenze, affinché accettino i negoziati per arrivare a un accordo che deve prevedere l'arresto della produzione degli euromissili. L'abbandono della decisione di installarli in Europa occidentale; e lo smantellamento da parte dell'Unione Sovietica dei missili già installati. Solo così l'Europa sarà liberata dal tragico pericolo che gli euromissili portano con sé. Questa è la nostra posizione.

Francois Mitterrand è presidente in Francia: i comunisti sono al governo. Lei ha detto recentemente: è la prima applicazione dell'eurocomunismo. Cosa significa come per la Lega dei comunisti l'eurocomunismo? Vi sentite coinvolti o siete semplici spettatori?

Noi abbiamo accettato l'interpretazione che di esso hanno dato i principali partiti eurocomunisti, prima di tutto quelli italiani e spagnolo. Non siamo informati nei dettagli sugli ultimi colloqui tra i compagni Berlinguer e Carrillo: da quanto ho letto sulla stampa ancora una volta i due partiti hanno concordato le loro posizioni, e cioè che il socialismo, nell'Europa

Una ingerenza esterna metterebbe in pericolo la pace

Polonia è sinonimo di pace e distensione in Europa, ma non solo questo. Per molti comunisti vuol dire anche nuove possibilità di sviluppo del socialismo nel mondo. Secondo lei è vera questa considerazione?

Tra qualche giorno ci sarà il congresso del POUF. Alcuni hanno manifestato preoccupazioni per gli avvenimenti polacchi, alcuni tra essi in modo drammatico. Ora però credo che tutti possano con più calma e con più realismo valutare la situazione. Manifestare le loro attese di fronte alla pur sempre eccezionale complessità della situazione economica, sociale e politica della Polonia. Il congresso del Partito operaio unificato polacco ha davvero un'importanza enorme: storica, come dicono i dirigenti polacchi, per la Polonia e lo sviluppo del socialismo in Polonia. Il congresso metterà il punto ad una tappa, durante la quale il POUF ha vissuto una profonda crisi. Dalle discussioni di preparazione delle assisi, si può vedere che quasi sicuramente il congresso riaffermerà la politica del rinnovamento socialista, secondo l'interpretazione che di questa danno i dirigenti polacchi. Da congresso probabilmente il partito proseguirà la strada del suo consolidamento, quale forza dirigente ideale e politica che realizza il suo ruolo dirigente così come l'interpretano gli stessi dirigenti polacchi, cioè in stretta collaborazione e a responsabilità comuni con quelle potenze forze nate durante questo processo: quali i sindacati e altre organizzazioni. E' dunque certo che questo processo e questa pratica socialista parlano

di nuove possibilità dello sviluppo del processo socialista mondiale.

Ma ci sono state riserve e diffidenze anche da parte di alcuni partiti comunisti e inoltre, preoccupazioni. Quali ad esempio erano le preoccupazioni della Jugoslavia?

Al centro della nostra preoccupazione era in particolare il pericolo che una ingerenza esterna avrebbe potuto mettere in causa la situazione e la pace in Europa e bloccare, per lungo tempo, il processo di distensione. Da qui, la nostra profonda convinzione, fin dall'inizio, che solamente il popolo polacco, la classe operaia e il POUF erano chiamati a trovare una soluzione alla crisi. E profonda è la nostra convinzione che essi sono capaci di farlo. A condizione, naturalmente, che non vi siano ingerenze esterne, da qualsiasi parte provengano. A proposito delle riserve: si tratta di approcci diversi e attese diverse in rapporto a questo processo così complesso in cui sono presenti differenti forze e correnti. Chi guarda dall'esterno, a causa dei diversi approcci e dei diversi interessi, desidera magari che questa o quella forza diventino dominanti. E così si formulano riserve, paure. Il movimento polacco, però non si svilupperà secondo le mie o le sue voglie, ma secondo il momento storico, le obiettive condizioni della Polonia, interne ed internazionali, di reali rapporti di forza. Ed è evidente che in Polonia le forze socialiste e le speranze socialiste hanno avuto e hanno una larga preponderanza.

Silvio Trevisani

Un'altra notte di violenze ha devastato numerosi centri urbani britannici Nuova esplosione di rabbia cieca Tutta l'Inghilterra ne è scossa

In sedici quartieri di Londra e in altre dodici città venerdì ancora scontri, saccheggi, distruzioni — Il fermo di un giamaicano ha dato esca agli incidenti di Brixton — Negozi sbarrati nel centro più elegante della capitale

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Il ventaglio di una violenza mostruosa e senza nome si è allargato su tutta l'Inghilterra. La follia del venerdì notte ha questa volta colpito simultaneamente almeno 16 quartieri a Londra e altri 12 grossi centri urbani nel resto del paese. E' come la grandinata impazzita di fuochi artificiali che (siamo ufficialmente autorizzati a credere) deve ancora salire fino al suo dispietato finale di botti e di fragore. Se si trattasse di una celebrazione, si potrebbe quasi anticipare l'evento destinato a coronarla. Invece siamo di fronte ad una realtà aspra, aberrante, detestabile.

Un giustificato senso di orrore e di stupore pervade l'opinione pubblica. In una sola settimana quello che a Southall poteva ancora apparire come un episodio eccezionale, ma isolato, pare essersi moltiplicato in progressione geometrica. Quale trasporto di furore cieco può portarci così, quasi dal nulla, a un mostro dalle molte teste che adesso impavido al limite delle forze la polizza di tutte le città. La notizia è sempre la stessa. Varia solo l'intensità degli « incidenti »: saccheggi, scontri, battaglie su più larga scala; danni, saccheggi, distruzioni e roghi di magazzini mole. Come nei bollettini di guerra, quando è in corso un'offensiva, si allunga frattanto l'elenco delle località interessate: Liverpool, Birmingham, Manchester, Nottingham, Newcastle, Wolverhampton, Preston, Hull, Reading... inutile tentare di essere accurati: si tratta pur sempre di una lista provvisoria, probabilmente destinata a crescere nelle prossime ore.



LONDRA — Nel quartiere di Brixton ancora violenti scontri tra giovani e polizia

L'altra notte, le scene più drammatiche si sono ripetute a Brixton (Londra) dove una turba di 4-5000 giovani è « esplosa » nel solito carosello contro gli agenti in blu.

La polizia aveva fermato per strada, alle 4 del pomeriggio, un « rastafarian » giamaicano, seguace di Bob Marley e dell'imperatore Selassie, con i colori verde, giallo e rosso di una setta religiosa che predica la non violenza e il distacco dagli affari di questo mondo, pieno di anelli, orecchini e catenine, e coi riciccioli afro-asiatici che forniscono il primo, concreto appiglio durante i sommari interrogatori sul marciapiede. Un altro

« fratello » è andato a soccorrere, cercando di metter tregua, ma riuscendo solo a costituire, insieme al primo, una « ostensione » punibile con l'arresto. Ne è nata una colluttazione che si è subito diffusa in cerchi concentrici, come un sasso sulle acque stagnanti e limacciose. Il torbido è venuto a galla in un battibaleno. Hanno ricominciato a sbilanciare i missili di ogni genere e le bottiglie incendiarie

sono ricomparsi i tentativi di barricate, i negozi hanno dovuto ripartire i battenti sotto l'urto della folla e la merce è tornata a prendere il volo. Quel che è successo a Brixton si è ripetuto, più o meno, in altre zone: Acton, BIlham, Battersea, Chiswick, Clapham, Cricklewood, Dalston e giù per tutto l'habito. In questo ABC farneaticante, fino a Wandsworth e oltre.

La polizia ha operato più di 500 arresti nella sola Londra; oltre un centinaio di giovani erano già comparso davanti alla Corte sabato mattina. Che cosa pensare? Tutti i possibili motivi, le cause primarie o le più remote, sono già state invocate: disoccupazione, problemi sociali, razzismo, frustrazione giovanile, smania di protagonismo, effetto imitativo... Eppure, a tutt'oggi, manca la risposta e, ad esagerare in senso di sbigottimento e di allarme, per una volta, non è certo la stampa. Non è troppo dire che, per alcuni aspetti, si respira ora l'aria dell'emergenza. King's Road, nel cuore dell'elegante Chelsea, non è certo la prima linea e, se è vero « rhesus », può solo esserlo nell'agito e nel riposo, come si conviene a « migliaia dozzinate » della Londra-bene, festosa e spensierata. Una volta, ai tempi della moda hippy, la chiamavano « swinging », danzante e imbellettata di tutte le attrazioni a vasto smercio. E' passata la voce che, anche lì, potevano correre i jo-

guai i negozianti delle boutiques, gli antiquari, gli spacci di liquori e i bistrot. E' per tutta la notte, venerdì, sembrava un cantiere con le tavole e i martelli a inchiodare in tutta fretta le preziose vetrine. Frotte di « teste rapate » si sono date appuntamento nei paraggi. La polizia pattuglia, a due per due, tutto il lungo corso degli acquisti del weekend più sofisticato. E' il pomeriggio di sabato e tutto, al momento, è tranquillo sulla strada tanto famosa che, nottetempo, si è fatta una plastica facciale, succedendosi le occhiele del commercio come in un film del surreale. Forse è solo un falso allarme ma, senza alcuna ombra di poesia, il clima è proprio quello della calma prima della tempesta. La polizia fa il suo dovere e passeggia avanti e indietro. Skinheads, punks, indiani mohican fanno altrettanto. Gli uni e gli altri si ignorano storditamente. Tutti attendono. Pare che la « cosa » che preoccupa tutti possa arrivare verso le cinque. Lo dice, con aria preoccupata, un esercitante, perché così pare abbia detto la polizia agli altri pesteri e bottegai della King's Road. E così tutti si preparano ad affrontare l'indomani pensando già ai titoli sensazionali che stamperanno i fogli domenicali.

Antonio Bronda

A colloquio con Mario Aguinada, dirigente del PC e del Fronte Farabundo Marti

Salvador in lotta, con la politica e le armi

La giunta cerca disperatamente una vittoria militare prima delle elezioni dell'82 - Il rifiuto di una mediazione internazionale ha isolato ancora di più militari e dc - Le forze intermedie e il Fronte - Il ruolo dei comunisti

Dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO — La lunga battaglia attorno al vulcano Chichontepec nella provincia salvadoregna di San Vicente è terminata. L'esercito ha ritirato le migliaia di uomini che aveva messo in campo, compresa la nuova brigata speciale « Atlacatl », preparata specialmente in questi mesi dai « berretti verdi » statunitensi per dare una svolta alla guerra. La giunta militare-democratica canta vittoria, dice che le truppe si sono ritirate perché non ci sono più guerriglieri sul Chichontepec. « E' vero » — mi dice Mario Aguinada Carranza, uno dei massimi dirigenti del PC del Salvador, membro della direzione rivoluzionaria unificata (DRU) del Fronte Farabundo Marti e della commissione politico-diplomatica del FMLN — non ci sono guerriglieri sul Chichontepec, ora sono filtrati attraverso le maglie dell'esercito e sono passati alle spalle del cerchio. E' evidente che non vogliono impegnarsi in lunghe battaglie di posizione. La nostra è una guerra di movimento. Ma posso assicurare che nel-

la lunga battaglia del Chichontepec abbiamo avuto pochissime perdite e ne abbiamo causate molte, molte di più al nemico ». Ma perché la battaglia attorno al vulcano ha acquistato nella sanguinosa guerra di questi mesi del Salvador una importanza del tutto particolare? « Perché sul piano militare era la prima volta che la giunta metteva in campo la brigata Atlacatl che deve essere, secondo loro, l'arma per rompere la situazione di equilibrio strategico oggi esistente. Ma soprattutto perché in questo periodo la giunta militare-DC cerca con particolare insistenza una vittoria militare da gettare sul piatto politico. La loro unica proposta infatti, dopo che hanno respinto tutte le proposte internazionali di mediazione, è quella di elezioni che dovrebbero svolgersi a marzo del 1982 e che quindi dovrebbero essere lanciate il prossimo settembre. Prima di allora vogliono ottenere una vittoria militare che spiani loro le strade delle elezioni visto che per adesso nessuno vuol parteciparvi ».

In queste settimane il ritmo delle offensive e delle operazioni di rastrellamento è diventato frenetico. « Ma per adesso — afferma con sicurezza Mario Aguinada — non hanno ottenuto nemmeno un successo ed anzi le loro perdite sono di gran lunga superiori alle nostre, nonostante che appena sette mesi fa erano l'evidente disparità di mezzi. Oggi l'esercito del Salvador infatti usa l'aviazione, l'artiglieria, i mezzi blindati che ha fornito e fornisce il governo statunitense ». Dal punto di vista militare complessivo quale è oggi la situazione? « Siamo in una condizione di parità strategica — dice il dirigente del fronte Farabundo Marti — che per noi è già una grande vittoria. Non bisogna dimenticare che la situazione di parità strategica è un concetto che si è denominato « Mobilitazione Democratica Salvadoregna » guidato dall'avv. Nelson Segovia e che ha pubblicato due manifesti duramente critici della giunta. Può essere l'inizio di un raggruppamento di forze intermedie? Certo quella della nascita e della espressione di forze intermedie — dice il dirigente del PC salvadoregno — è una tendenza obiettiva che si rafforza quanto più dura questa situazione, di parità strategica e quanto più si prolunga la guerra. Il dato interessante è che la borghesia

salvadoregna non è mai intervenuta direttamente in politica, ha sempre delegato l'esercito o ha usato forze che, come la DC attuale, le si sono offerte. Ora però è evidente che il progetto democristiano è fatto di chiaro per tutti che la giunta non può garantire la pace nel paese. Alcuni dati possono essere eloquenti. La fuga dei capitali dal paese per esempio ha superato i mille milioni di dollari in pochi mesi, il che è molto più di un voto di sfiducia, e costituisce un problema veramente serio se si aggiunge che in un anno le entrate per l'esportazione di zucchero, caffè e cotone sono diminuite di 40 milioni di dollari. Davanti a questa situazione, settori che non si riconoscono nel FMLN-FDR, ma che non possono più sopravvivere con la giunta tendono obiettivamente ad organizzarsi ».

Quali sarà la posizione del Fronte Farabundo Marti davanti alle forze intermedie? « Noi guardiamo alla loro nascita e al loro sviluppo con il massimo di attenzione ed esse ci pongono obiettivi nuovi di cui noi siamo certi che per una via strategica e quanto più si prolunga la guerra. Il dato interessante è che la borghesia

zioni? « Negli ultimi tempi — dice Mario Aguinada — abbiamo effettivamente notato un nuovo fervore. Un settore dell'esercito aveva creduto nella soluzione prefabbricata dalla DC, ma ora si rendono conto amaramente del suo fallimento nazionale ed anche sul piano internazionale. Basti pensare al recente mutamento di atteggiamento del presidente democristiano di Costa Rica Rodrigo Carazo. Questi settori militari tendono a organizzarsi anche perché cominciano a capire che altrimenti stanno correndo verso la disintegrazione dell'esercito ». La forza del Fronte Farabundo Marti sta nella sua unità. A che punto è oggi? L'unità — dice il dirigente del fronte — ha per noi un valore strategico. Naturalmente esistono problemi tra le varie organizzazioni che lo compongono, ma abbiamo fatto tanta strada se si pensa che il Fronte è nato solo poco più di un anno fa. In questo battaglia quotidiana per l'unità il partito comunista del Salvador ha giocato indubbiamente un ruolo importante e positivo, quel che è certo è che per noi non c'è alternativa all'unità ».

Giorgio Oldrini

Ricevuto da Reagan il nuovo ambasciatore d'Italia

WASHINGTON — Il nuovo ambasciatore d'Italia a Washington, Rinaldo Petrignani, ha presentato le credenziali al presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, in una cerimonia svolta nell'ufficio ovale della Casa Bianca. L'ambasciatore Petrignani era accompagnato dalla consorte signora Anna, che è stata presentata al presidente. Il generale ha assistito alla cerimonia il consigliere per la sicurezza nazionale Richard Allen, il capo del protocollo ambasciatore Annenberger e altri funzionari del Dipartimento di Stato. Secondo l'uso protocollare l'ambasciatore Petrignani, dopo aver presentato le lettere di richiamo del predecessore e le proprie credenziali, ha scambiato con il presidente e i membri del gabinetto i testi scritti degli indirizzi pronunciati per l'occasione ed è stato quindi trattato da Reagan per un cordiale colloquio.

Il dittatore boliviano annuncia che non si ritira più

LA PAZ — Il presidente boliviano Luis Garcia Meza, che solo due mesi fa aveva annunciato la sua intenzione di dimettersi in agosto, ieri ha detto di avere cambiato avviso e di voler rimanere al posto di capo dello Stato perché i suoi sostenitori glielo hanno chiesto. « Siccome voi lo volete, io rimango al mio posto », ha detto Garcia Meza a circa 10.000 persone che hanno partecipato ad una riunione organizzata per sostenere il suo regime. Il generale ha avvisato i giornalisti che operano nel paese, mettendoli in guardia contro la diffusione di false o distorte informazioni perché il suo governo sarà duro e deciso contro chiunque oserà criticare il regime. Garcia Meza ha assunto il potere con un colpo di stato nel luglio dell'anno scorso rovesciando il governo provvisorio civile di Lidia Chacel.

Crolla una fabbrica in India: centinaia di vittime

NUOVA DELHI — Sono probabilemente varie centinaia le vittime del crollo che giovedì ha distrutto un edificio operaio a Surat, nell'India occidentale. Per cause non ancora accertate lo stabilimento era edificato su quattro piani e crollò mentre avveniva il cambio di turno degli operai. E' impossibile fare un elenco dei lavoratori presenti, data la circostanza, ma si calcola che fossero 670. Finora sono stati estratti dalle macerie un centinaio di corpi. I morti accertati sono 24. Ma il totale sale di «ra in ora». Le operazioni di soccorso sono ostacolate dalla pioggia incessante e dalla mancanza di mezzi adatti. Le poche gru a disposizione non riescono a sollevare le pesanti lastre di cemento armato e i grandi macchinari che con il loro peso hanno fatto crollare il piano sull'altro, fino a ridurre lo stabilimento ad una montagna di materiali.

Conferenza a Nassau sullo sviluppo dei paesi dei Caraibi

NASSAU — Il segretario di stato USA Haig è arrivato a Nassau, nelle Bahamas, per partecipare alla conferenza sullo sviluppo economico dei paesi dei Caraibi, insieme ai ministri degli Esteri di Canada, Messico e Venezuela. Parlando con i giornalisti al suo arrivo all'aeroporto, Haig ha ammesso che i quattro paesi hanno tutti di vista diversi sul problema economico della zona. In particolare Messico e Venezuela temono che il piano economico USA miri a un « riequilibrio » politico dei Caraibi in senso filo-statunitense. Per questo nel recente colloquio tra il presidente messicano Lopez Portillo e Reagan il primo aveva condizionato l'accettazione del piano da parte del suo paese alla non esclusione di alcuna nazione della zona dagli aiuti del piano (compresa cioè Cuba e Nicaragua).

A Monaco protesta di giovani contro i missili NATO

BONN — Venticinque giovani si sono incatenati ieri nella centralissima Marienplatz di Monaco di Baviera per protestare contro la decisione della NATO di installare nuovi missili nucleari in Europa. I giovani, tutti tra i 18 e i 20 anni, si sono fatti legare alle colonne della piazza insieme ad un manifesto contro le armi nucleari. La polizia, che ha dovuto ricorrere alle cesole per tagliare le catene, ha poi proceduto al loro arresto per manifestazione non autorizzata. Un'altra singolare manifestazione, questa volta contro le centrali nucleari, è avvenuta nel centro di Londra di giovani dei gruppi antinucleari hanno trasportato nel centro della città un enorme masso pesante varie tonnellate. Il masso doveva rappresentare simbolicamente la forza del fronte che si oppone alla costruzione di impianti atomici.

Colossale incendio (doloso?) in un quartiere di S. Francisco

SAN FRANCISCO — Si fa l'ipotesi di un'origine dolosa per l'incendio che ha devastato venerdì un intero quartiere di San Francisco, nella parte più povera della città. Le fiamme, divampate da un ex bagno pubblico frequentato da omosessuali, si sono rapidamente estese agli edifici circostanti, danneggiandone oltre 300. Per circoscrivere l'incendio, i vigili hanno impiegato oltre quattro ore ma ieri mattina si continuava a soffiare tra le macerie di lire. Quarantotto edifici sono andati completamente distrutti, altri dieci sono stati danneggiati e tra le fiamme sono finite anche quindici auto. La velocità con la quale l'incendio si è propagato fa sospettare che esso abbia avuto origine dolosa.

Spadolini resiste sulla P2

(Dalla prima pagina)

la di Gelli, e questo è proprio uno degli elementi che dimostrano come la P2 si sia trasformata, ad un certo momento, in associazione segreta. Dunque, ferme restando le iniziative dei magistrati che hanno configurato gravissime ipotesi delittuose della Loggia P2, si procederà a scioglierla tramite un provvedimento di legge di attuazione costituzionale (che, per la sua rilevanza, dovrà essere gradito anche all'opposizione democratica), e si procederà a accertare le personali responsabilità di pubblico funzionari, nel rispetto delle garanzie giuridiche, per i dovuti provvedimenti disciplinari. Spadolini ha dovuto quindi affrontare la famosa questione delle misure di imbrigliamento della magistratura. Nel suo intervento dell'altro ieri, Longo aveva «perentoriamente» (così dice il titolo dell'Unità) richiamato Spadolini a reintrodurre nel programma di governo le misure di ricostituzione del pubblico ministero e di avocazione dei pro-

cedimenti da parte del procuratore generale, che non erano apparse nelle dichiarazioni programmatiche. Tali misure, a detta di Longo, erano previste nella bozza programmatica rimessa ai segretari dei partiti di maggioranza. Che era, dunque, successo da indurre Spadolini a sopprimerle? Il PSDI avrebbe preso la sua decisione di voto solo dopo un chiarimento. Il presidente del Consiglio ha replicato: «rivedendo tutta l'autonomia istituzionale del governo» nella formulazione finale delle proposte da presentare al Parlamento». E ha spiegato, l'intervento dei segretari di partito è necessario e legittimo nella fase di formazione della volontà politica e dell'indirizzo di fondo, ma quando il governo è costituito, si esce dal ruolo dei partiti e si entra in quello dell'area più vasta del governo della Repubblica. I partiti non possono ridurre il governo ad una pura stanza di registrazione delle decisioni dei segretari. In altre parole, le proposte che valgono sono quelle che come presidente del

Consiglio ha presentato, tutto il resto appartiene ad una fase preliminare non vincolante. Tutto più che quelle misure erano state prospettate come ipotesi di lavoro (e avevano suscitato vastissime avversioni in ogni ambiente democratico). Rivendicata così la legittimità della propria decisione di far decadere quelle pericolose ipotesi, Spadolini ha tuttavia cercato di rassicurare PSDI, PSI e DC circa il fatto che, in attesa del nuovo sodice di procedura penale, il governo si muoverà secondo tre punti: non porre remore all'esercizio dell'azione penale da parte del pubblico ministero; una più forte tutela della posizione del cittadino nei confronti della magistratura; definire il profilo delle responsabilità del giudice. Si tratta di studiare gli strumenti per attuare questi tre principi in un confronto leale fra maggioranza e opposizione. Dunque niente «mordacchia ai giudici», ma impedire una deformazione politica del loro operato. Udite queste dichiarazioni, il capo-gruppo del PSDI ha

«caciolo la riserva» posta da Longo e si è affrettato a firmare la mozione di fiducia. Quanta coerenza vi sia in questo gesto tutti possono giudicare, e su ciò ha ironizzato il compagno Di Giulio. Del resto, il permanere del contrasto con Spadolini è subito stato dimostrato dalla dichiarazione di voto dello stesso esponente socialdemocratico, in mezzo a continue interruzioni. Iori, Reggiani e Definito «sottile» e «sottile» la risposta di Spadolini sulla questione dell'elenco P2 registrato in tribunale, ha manifestato tutta la inquietudine del PSDI per come la magistratura gestisce la vicenda della Loggia e ha chiesto un pubblico ministero «collegato al potere esecutivo», insomma strumento di piena dipendenza da parte del governo. E ha (ormai) è una consuetudine lanciato un avvertimento a tutti: «La questione è viva nella realtà della società; la magistratura nel suo insieme non solo fa il suo dovere ma è anche coraggiosa».

PSI, di cui «le forze sane» della magistratura e degli altri apparati non hanno nulla da temere. E' del tutto chiaro che questa riserva di iniziativa autonoma è un preciso ammonimento a Spadolini: su questione morale e questione giudiziaria non gli viene affatto riservata mano libera. Come si diceva, l'unico diretto conforto Spadolini lo ha avuto dal suo amico di partito Biasini che ha espresso «perplexità» per la sortita di Longo e ha invitato il presidente a rivendicare con fermezza i suoi poteri e costi quel che costi e dal liberale Bozzi. Quest'ultimo si è meritato addirittura un applauso a sinistra quando ha affermato: se vi sono fenomeni di supplenza da parte di certi magistrati ciò dipende dalla crisi complessiva delle istituzioni; è giusto che il giudice viva nella realtà della società; la magistratura nel suo insieme non solo fa il suo dovere ma è anche coraggiosa.

(Dalla prima pagina) festazioni unitaria di Meestre segni la ripresa dell'impegno del movimento sindacale unitario, dopo alcuni mesi durante i quali è sembrato che le discussioni in corso fra le varie confederazioni avessero, fra gli altri effetti, anche quello di allentare la mobilitazione e la lotta contro il terrorismo, che è il nemico numero uno del Sindacato.

Ma l'Italia e il suo regime democratico hanno bisogno dell'unità e dell'autonomia del movimento sindacale anche per poter condurre con efficacia la lotta contro l'inflazione e più in generale per uscire dalla crisi. Si è parlato molto, nei giorni scorsi, di «patto sociale». La polemica ci è parsa, molto spesso, inficiata da un qualche vizio non facile da individuare, in fatti stabilire cosa si intenda dire quando si parla di «patto sociale», dato che le esperienze, portate avanti negli anni passati in diversi partiti europei diretti da partiti socialdemocratici, sono in verità assai diverse fra loro. Per quel che riguarda il nostro paese, sembra a noi che non sia possibile, per molte ragioni, ipotizzare un «patto sociale» e questo anche nella ipotesi di un governo che comprenda il partito comunista, e che al movimento sindacale debba essere sempre garantita la piena autonomia, nell'ambito della quale i sindacati stessi possano decidere, in modo responsabile, e in legame a politiche economiche concrete, i loro atteggiamenti rivendicativi. (Vorrei aggiungere che alcuni fatti di questi ultimi tempi, come i fatti polacchi, pur così lontani, dimostrano che la lotta causa e motivazioni dai fatti sindacali dell'Europa occidentale, ci rafforzano in questa convinzione). Si può avere, evidentemente, una opinione diversa. Ma nessuna può sostenere che ci debba essere un «patto sociale» — o, più modestamente, un «patto antinflazione» — senza la definizione di una politica economica effettivamente antinflazionistica e veramente riformatrice.

Se, a noi che in questo momento i problemi sul tappeto sono due. Il primo è la mancanza di una politica economica antinflazionistica degna di questo nome. Certo, in questi ultimi mesi, è stata portata avanti: ma si è trattato di una politica di segno opposto a quello antinflazionistico. Anche le vicende della Borsa hanno origine, a nostro parere, piuttosto che in certe azioni della Magistratura (come è stato affermato), in politiche inflazionistiche, o nell'incapacità di controllare e smorzare spinte e aspettative inflazionistiche. Nemmeno il governo Spadolini ha esposto un programma di politica economica: si è rifatto al programma del governo Forlani, che peraltro non era stato mai enunciato davanti al Parlamento. Sulla base di che cosa dovrebbe essere stipulato un «patto antinflazione», o anche il famoso «tasso programmato dell'inflazione»? Forse sulla base di quel «piano triennale» dell'On. La Malfa, che non abbiamo mancato di apprezzare in certe sue impostazioni generali ma che non può definirsi, in alcun modo, un piano che fissi obiettivi, definisca strumenti, decida investimenti? O forse sulla base delle argomentazioni del compagno De Michelis sulla privatizzazione, in cui a considerazioni giuste si mescolano banalità conservatrici e ideologismi di marca neoliberalista? E' bene ripetere che noi non spariamo a zero contro gli accordi che, ancora nei giorni scorsi, sono stati avviati,

che riguardano la Montedison, la FIAT, le Partecipazioni statali. Comprendiamo la necessità di fatti oggettivi, legati all'urgenza di una ristrutturazione e riorganizzazione produttiva e finanziaria dell'industria italiana, ma vogliamo vederli chiari, capire bene gli innanzi, prevedere gli sbocchi, intendere chi ci perde e chi ci guadagna, e soprattutto se ci guadagna l'avvenire del paese. Vogliamo avere garanzie per quel che riguarda le questioni brucianti dell'occupazione: alla FIAT come alla Montedison, come all'Italsider. Critichiamo, come abbiamo già fatto, quel che ci sembra giusto criticare di questi accordi: e le nostre critiche all'operazione Montedison si vanno rivelando, di giorno in giorno, giuste e fondate. Domandiamo (lo abbiamo già fatto, inutilmente, in Parlamento) durante il dibattito sulla fiducia a Spadolini in quale disegno di politica economica, e di programmazione industriale, e di rilancio e riforme delle Partecipazioni statali, questi accordi si inquadrino.

Poi c'è un secondo problema, che ci sembra preloso. Se si vuole salvaguardare e sviluppare l'unità e l'autonomia del sindacato, nessuno deve tentare di coinvolgere l'insieme del movimento sindacale in una determinata logica di governo o di maggioranza. Se questo viene tentato, si aggraveranno le difficoltà e le tensioni all'interno del movimento sindacale, e i problemi sul tappeto non trovano soluzione. Così è avvenuto con il famigerato decreto dello 0,5% o con l'orchestrazione della manovra politica sulla scala mobile. Ciò non deve avvenire: e la cosa riguarda anche noi, anche l'opposizione, alla cui lo-

Intollerabile l'attacco alla magistratura

(Dalla prima pagina)

tenere la pubblica accusa. E a questa campagna di criminalizzazione i comunisti non intendono prestarsi, ha esclamato Di Giulio tra gli applausi dei deputati del PCI. Diverso sarebbe stato se fosse stata sottolineata la consapevolezza del ruolo difficile che oggi devono sostenere i magistrati inquirenti, anche introducendo strumenti che non rendano possibili deviazioni e intorciamenti. Ma non di questo si è discusso qui, quanto piuttosto della pretesa di mettere la mordacchia alla magistratura. E allora non c'è da discutere sulle soluzioni tecniche del problema del miglior funzionamento delle procure: sarebbe una pura e semplice ipocrisia.

La P2, poi, prendendo le mosse dalle dichiarazioni fatte poco prima dal socialdemocratico Reggiani il quale aveva riproposto la tesi che quella di Gelli non fosse un'organizzazione segreta respingendo così, ancora una volta e in toto, i giudizi contenuti anche e proprio nel discorso programmatico e nella replica del presidente del consiglio Spadolini, consentendo di dire — non osservato Di Giulio rivolgendosi a Reggiani — che non si è proprio capito perché lei abbia firmato la mozione di fiducia, e neppure se quello da lei esposto sia il pensiero del PSDI non su una questione programmatica ma sulla questione programmatica, proprio quella su cui è caduto il governo Forlani, quella su cui è stato dato il voto a Spadolini, quella che il presidente del Consiglio colloca al primo punto del suo programma.

Ma, e se su questo vi è una così profonda differenza tra voi e Spadolini che definisce invece la P2 un'organizzazione eversiva, non si capisce la presenza di tre ministri socialdemocratici nel governo, a meno che non sia proprio questo l'essenziale nella politica del PSDI. Ma si può anche sospettare che, cioè, si vogliono avere tre ministri per rendere più difficile l'azione del governo proprio sul punto del dissenso. Di Giulio ha replicato quindi alle giustificazioni addotte da Spadolini in replica alle accuse di aver spartito alla logica della segregazione dei posti nel governo. La riaffermazione dei poteri del Consiglio dei ministri è giusta, e probabilmente del tutto opportuna al presidente del Consiglio — ha operato in base ai suoi poteri istituzionali. Ma forse

come storico ha studiato così a lungo in questi anni, le correnti e le sottocorrenti della DC da giungere ad un risultato tale che il potere Cencelli, oggi in ferie per lettera, dovrebbe mandare una lettera di congratulazioni per essersi fatti così efficace interpreti del suo manuale sulla ripartizione dei posti tra le fazioni sudcomuniste. E ciò non è positivo. Tutto questo conferma nei comunisti la convinzione che bisogna andare avanti sulla strada per fare maturare un'alternativa di fondo — quella che abbiamo chiamato l'alternativa democratica, ha sottolineato il presidente del gruppo del PCI — che introduca un modo nuovo di governare e un modo nuovo di essere del partito. I comunisti continueranno la loro battaglia sollecitando e sostenendo quan-

to del programma ritengono positivo, e criticando e combattendo tutto ciò che ritengono sbagliato. Ma combatteranno questo battaglia con lo spirito di chi vuole determinare un mutamento profondo negli orientamenti del popolo e delle forze politiche: di chi, conducendo questa battaglia, guarda anche oltre questo governo che pure non considera né di tregua né di ponte; che guarda all'esigenza di andare avanti verso un necessario, profondo rinnovamento della vita politica italiana cercando di favorire tutti quei processi che passano fare emergere tra le masse. Parlamento e nei partiti quelle forze disposte a cambiare ciò che urge ormai cambiare se vogliamo garantire la salda unità delle istituzioni democratiche e l'avvenire del Paese.

Se, a noi che in questo momento i problemi sul tappeto sono due. Il primo è la mancanza di una politica economica antinflazionistica degna di questo nome. Certo, in questi ultimi mesi, è stata portata avanti: ma si è trattato di una politica di segno opposto a quello antinflazionistico. Anche le vicende della Borsa hanno origine, a nostro parere, piuttosto che in certe azioni della Magistratura (come è stato affermato), in politiche inflazionistiche, o nell'incapacità di controllare e smorzare spinte e aspettative inflazionistiche. Nemmeno il governo Spadolini ha esposto un programma di politica economica: si è rifatto al programma del governo Forlani, che peraltro non era stato mai enunciato davanti al Parlamento. Sulla base di che cosa dovrebbe essere stipulato un «patto antinflazione», o anche il famoso «tasso programmato dell'inflazione»? Forse sulla base di quel «piano triennale» dell'On. La Malfa, che non abbiamo mancato di apprezzare in certe sue impostazioni generali ma che non può definirsi, in alcun modo, un piano che fissi obiettivi, definisca strumenti, decida investimenti? O forse sulla base delle argomentazioni del compagno De Michelis sulla privatizzazione, in cui a considerazioni giuste si mescolano banalità conservatrici e ideologismi di marca neoliberalista? E' bene ripetere che noi non spariamo a zero contro gli accordi che, ancora nei giorni scorsi, sono stati avviati,

che riguardano la Montedison, la FIAT, le Partecipazioni statali. Comprendiamo la necessità di fatti oggettivi, legati all'urgenza di una ristrutturazione e riorganizzazione produttiva e finanziaria dell'industria italiana, ma vogliamo vederli chiari, capire bene gli innanzi, prevedere gli sbocchi, intendere chi ci perde e chi ci guadagna, e soprattutto se ci guadagna l'avvenire del paese. Vogliamo avere garanzie per quel che riguarda le questioni brucianti dell'occupazione: alla FIAT come alla Montedison, come all'Italsider. Critichiamo, come abbiamo già fatto, quel che ci sembra giusto criticare di questi accordi: e le nostre critiche all'operazione Montedison si vanno rivelando, di giorno in giorno, giuste e fondate. Domandiamo (lo abbiamo già fatto, inutilmente, in Parlamento) durante il dibattito sulla fiducia a Spadolini in quale disegno di politica economica, e di programmazione industriale, e di rilancio e riforme delle Partecipazioni statali, questi accordi si inquadrino.

Poi c'è un secondo problema, che ci sembra preloso. Se si vuole salvaguardare e sviluppare l'unità e l'autonomia del sindacato, nessuno deve tentare di coinvolgere l'insieme del movimento sindacale in una determinata logica di governo o di maggioranza. Se questo viene tentato, si aggraveranno le difficoltà e le tensioni all'interno del movimento sindacale, e i problemi sul tappeto non trovano soluzione. Così è avvenuto con il famigerato decreto dello 0,5% o con l'orchestrazione della manovra politica sulla scala mobile. Ciò non deve avvenire: e la cosa riguarda anche noi, anche l'opposizione, alla cui lo-

gica il movimento sindacale non può e non deve essere piegato. Noi comunisti cercheremo di restare fedeli a questa linea. Debbono farlo tutti quelli che credono al valore grande — per il regime democratico italiano — dell'unità e dell'autonomia sindacale. Abbiamo apprezzato il modo come si è mosso, su questo punto, il sen. Spadolini: si è trattato di un primo passo, ma non abbiamo colto il senso politico. E ci auguriamo che possa presto iniziarsi, una volta caduta la pretesa della Confindustria di disdettere l'accordo sulla scala mobile, il confronto fra le parti sociali che dovrà essere oggetto di discussione fra le forze della sinistra: ma innanzi tutto nei movimenti sindacali, e fra i lavoratori.

Su questa linea noi continueremo a muoverci. Nessuna discussione, anche vivace, su questa o quella questione, può farci dimenticare il valore (per la democrazia e per l'Italia) dell'unità e dell'autonomia del movimento sindacale. Le iniziative che abbiamo preso negli ultimi tempi — anche quelle di più spiccata differenziazione — dalle posizioni di una parte o di tutto il movimento sindacale — sono state viste sempre, da noi, come necessario per esasperare le difficoltà attuali del processo di unità e di autonomia del movimento sindacale. Questa resta la nostra ispirazione di fondo: nella lotta contro il terrorismo, per la democrazia, per una nuova politica economica di programmazione e di riforme, per superare la crisi della società italiana.

Quando i democristiani sognano il Campidoglio

(Dalla prima pagina)

chiare; in questo mese si sono succeduti in tutte le città in cui si è votato incontro fra tutte le forze politiche e democratiche, che hanno consentito di conoscere e valutare i rispettivi punti di vista: molti problemi vanno ancora approfonditi, ma già esistono le condizioni per trarre rapidamente delle conclusioni. Dunque si traggo.

Per quanto ci riguarda, abbiamo proposto e proponiamo (mi riferisco ai grandi centri) di confermare le giunte di sinistra laddove esistono (al Comune ed alla Provincia di Roma, al Comune di Genova, alla Provincia di Foggia), perché: 1) hanno dato buona prova; 2) sono state convallate dal voto; 3) garantiscono la governabilità su una linea che è contemporanea di continuità e di rinnovamento.

Ci sono inoltre due regioni (Lazio e Liguria) che sono entrate in crisi perché di attendere l'esito del voto nei loro capoluoghi, Roma e Genova. La verifica c'è stata ed è stata a netto favore delle forze di sinistra. Per cui, francamente, non ci sono motivi obiettivi in base ai quali non si debbano ricostituire in queste due regioni le giunte democratiche di sinistra.

In effetti la diversità di formule e di governi tra il centro e la periferia non è una debolezza ma una forza del sistema democratico. Ciò che conta è che ognuna delle formule corrispondenti a delle esigenze reali, e non a schemi precostituiti. C'è, infine, la situazione di Bari: qui non c'era una giunta di sinistra prima, ma oggi, numeri alla mano, si potrebbe costituire. Perché non scegliere questa via? Gradiremmo una risposta.

Manovre USA nel Mar della Cina

WASHINGTON — Sono iniziate nel Mar della Cina manovre imponenti di manovre navali americane. Alle esercitazioni, denominate in codice «Multipler-81», partecipano la portaerei «Midway» ed altre quattordici unità da guerra oltre a settemila uomini. Lo riferisce la TASS in un dispaccio da Washington.

Strappato al pozzo il corpo di Alfredo

(Dalla prima pagina)

telone dalle strisce arancione e sta dentro un contenitore, un fusto lino e bianco semirimpetto d'azoto liquido che si fa prima ghiaccio. E' la sua tomba. Angelo Licheri, il piccolo grande uomo, che per sette volte tentò di tirare su il bambino, ora s'aggira smarrito tra vigili, magistrati, i minatori di Grosseto che hanno scavato il tunnel di collegamento a più di 60 metri di profondità. Angelo è ritornato e ha atteso sino all'ultimo, ancora per tante interminabili ore, fumando una sigaretta dopo l'altra. S'avvicina a quel fagotto, ha la forza di uno sguardo, un cenno della mano e, poi, al riparo di un'auto-

buote s'aggrappa al collo di un vigile, si alza sulle punte e gli dà un bacio. Infine s'allontana, gli occhi rossi, il pianto in gola. Si, è finita. Alfredo Rampi lo adagiava sul furgone blu della polizia mortuaria che, scortata, si mette in viaggio per l'Istituto di medicina legale della capitale. Legge

vuole che che i periti esaminino il corpo ma poi, tra qualche giorno, anche Alfredo avrà il suo funerale. Il padre, Fernando, seduto accanto ad un prete su una grossa pietra, accompagna con lo sguardo quel furgone che con un pezzo della sua vita lascia per sempre questa «via di Vermicino», ai piedi di Frascati, che nessuno mai avrebbe voluto che diventasse così famosa. Franca Bizzari, la madre, offesa dal lutto ma anche dai suoi infamanti, non c'è. Una donna, forse è una parente, scambiata per lei dallo sprovveduto di turno, grida: «Basta, finitela, non ne possiamo più».

E' durato una notte e un'intera mattinata l'ultimo strazio: una notte rischiavata da una mezza luna, un mattino infuocato da un'afa opprimente. Poca gente attorno al grande cantiere, tenuta stavolta a debita distanza, in mezzo a vigneti calpestati senza riguardi, da un recintato fatto di tranne. E i giornalisti e i fotoreporter anch'essi controllati e guardati a vista, su un pianoro a oltre trecento metri. Leggi rannicchiato, fasciato da una spessa lastra ghiacciata, a quota sessantadue, Alfredo è stato avvistato verso le due della notte. Due ore e mezza prima aveva ceduto, sotto i colpi esperti dei minatori della «Solvime», il diaframma che ostacolava ancora il congiungimento dei pozzi attraverso il tunnel. Arriva il padre, giunge l'immancabile Angelo.

A turni di due per volta gli scavatori hanno poi col-

«Per noi è come se tutto fosse accaduto ieri»

(Dalla prima pagina)

ci aveva detto al telefono nei giorni che al dolore si era sommata la calunnia crudele. «Dobbiamo avere il tempo di riprenderci. Ora che è finita, vogliamo nascerdoci, sprivarci». E ora, a fatica: «E' un mese, e un mese è tanto, ma per noi è come se fossero passate poche ore. Il tempo ci è sfuggito, abbiamo bisogno di renderci conto, di accettare».

Qualcuno chiede di Franca, la madre con gli occhi asciutti e la faccia fiera: «Non c'è, tenta di riposare, deve riposare, il suo posto non era più qui. A settembre incontreremo i giornalisti per parlare del centro che abbiamo chiamato con il nome di nostro figlio. Fino ad allora stiamo, per pietà. Ci hanno fatto di-

ESTRAZIONI DEL LOTTO

	11 luglio 1981
Bari	6 22 3 20 12 1
Cagliari	21 6 45 8 23 1
Firenze	67 75 76 45 10 2
Genova	7 29 33 83 18 1
Milano	40 53 1 60 60 2
Napoli	45 38 62 36 69 2
Palermo	83 15 60 27 69 2
Roma	41 98 21 8 8
Torino	41 6 22 15 11 8
Venezia	33 64 24 54 21 x
Roma 2. estr.	x
Napoli 2. estr.	x

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO



...e d'estate: dose normale di Cynar, fetta d'arancia, seltz o acqua minerale fino all'orlo del bicchiere: ecco il "Cynarone", simpatico dissetante naturale.

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 64.23.557/64.38.140

ROMA - Via dei Taurini n. 19
Tel. (06) 49.50.141/49.51.251